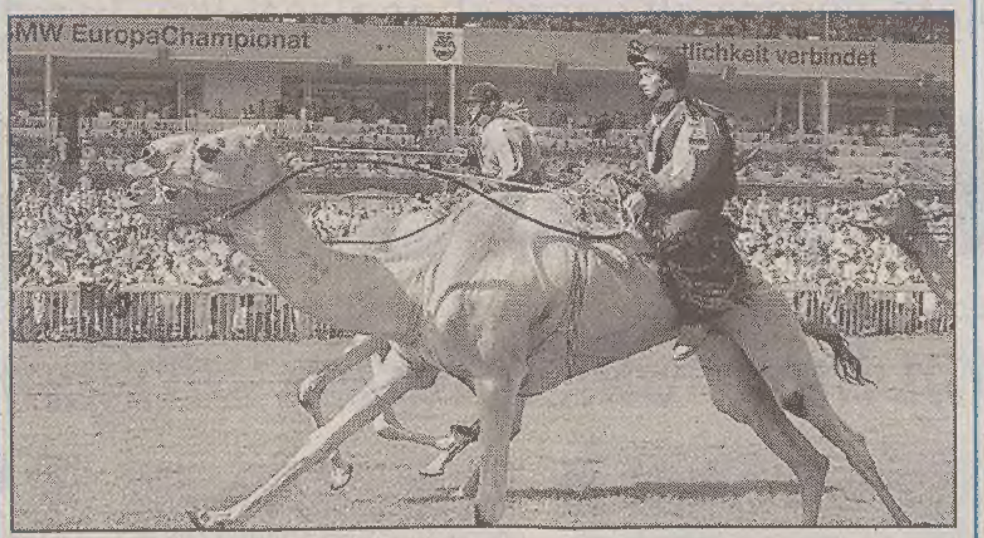
SPORT DEL LUNEDÌ

LA CURIOSITÀ



Toh, all'ippodromo i cammelli

BERLINO Giornata «storica» ieri a Berlino. Si è tenuta infatti la prima gara europea tra cammelli. Nell'impianto tedesco si è data appuntamento la folla delle grandi occasioni. Lo sponsor dell'iniziativa proviene dagli Emirati Arabi.

TOTIP

1.a corsa:	1 X
2.a corsa:	2 1
3.a corsa:	1 2
4.a corsa:	2 X
5.a corsa:	1 X
6.a corsa:	2 X
corsa + :	4 7
Ai 33 «12» L.	14.834.000
Ai 473 «11» L.	1.034.000
Ai 5117 «10» L.	95.000

LA MOVIOLA

Il Baggio «virtuale»

di Roberto Degrassi

Ha mugugnato con Sacchi. Ha mugugnato quando ha capito che con Capello al posto di Sacchi per lui al Milan non sarebbe stata aria, comunque. Ha mugugnato Scala, invece, quando gli hanno prospettato il suo arrivo al Parma. Ha mugugnato Udine quando lo ha visto prendere la strada di Bologna. Ha fatto notizia andando a caccia in Argentina. Ha fatto ancora di più notizia andando dal barbiere per dare un taglio secco al codino e, forse, al passato.

Il Roberto Baggio del '97 è tutto qui. Manca qualcosa? Sì. Quello che (non) ha fatto su un campo di calcio.

Classe 125: 1) Rossi (Ita/Aprilia) 43'43"254; 2) Tokudome (Gia/Aprilia) 43'45"034; 3) Ueda (Gia/Honda) 43'51"753. Mondiale: 1) Rossi 245; 2) Ueda 159. **250:** 1) Waldmann (Ger/Honda) 42'50"897; 2) Harada (Gia/Aprilia) 42'51"030; 3) Capirossi (Ita/Aprilia) 43'02"393. Mondiale: 1) Harada 182; 2) Waldmann 176; 3) Biaggi 160. **500:** 1) Doohan (Aus/Honda) 46'55"378; 2) Okada (Gia/Honda) 46'55"609; 3) Barros (Bra/Honda) 47'19"781. Mondiale: 1) Doohan 270; 2) Okada 149.

MOTO Continua anche in Inghilterra la fantastica stagione del campione dell'Aprilia

Rossi, il nono sigillo di Robin Hood

E' a un passo dal titolo mondiale, nel '98 correrà con la cilindrata superiore

ROMA Un sogno sempre più bello ed un incubo che sempre più ossessivo: in questa contrapposizione c'è la storia di Valentino Rossi e di Max Biaggi, ieri a Donington, il circuito inglese dove si è svolta l'11.a prova del campionato del mondo di motociclismo. Valentino Rossi, confermando ancora una volta di essere infinitamente superiore, ha conquistato ieri la nona affermazione stagionale (la decima della carriera) della classe 125. Non è riuscito a conquistare il titolo iridato (Ueda, l'unico che matematicamente si può tuttora appellare a questa ipotesi, si è classificato terzo) ma è riuscito a consolidare il proprio romanzesco regno fatto di piccole follie e di infinita abilità.

Ieri Rossi si è tutto sommato divertito molto: assunto rapidamente il comando, il pesarese ha poi ceduto la testa della corsa ai rivali (Manako e Tokudome) scatenandosi poi nei due ultimi giri, nel corso dei quali è stato protagonista di traiettorie mozzafiato. Così, preso prepotentemente il comando alla penultima curva, ha costretto Manako a tentare il tutto per tutto sull'ultima piegata, ma chiudendogli inesorabilmente la traiettoria gli ha imposto la parte esterna della curva che non ha tenuto. E dunque, Mabako è finito nella sabbia (si è rialzato, è poi riuscito a conquistare l'ottavo posto) e Valentino ha invece finito il proprio sforzo con la solita impennata, su una ruota, poi, per rispetto al fuori programma che fa parte ormai del cerimoniale, Valentino ha fatto il giro d'onore munito di arco e freccie, novello Robin Hood del motociclismo mondiale. «Manako era motivatissimo - ha spiegato Valentino - e questa volta la vittoria me la sono veramente sudata. Nella fase iniziale ho tentato per due volte la fuga senza riuscire a sganciarmi, motivo per cui ho deciso di correre dietro, perchè è meno pericoloso, ma i due nipponici non erano assolutamente intenzionati a sostituirmi al comando, motivo per cui ho dovuto quasi fermare per farmi superare».

Nella 250 Capirossi, terzo, sale sul podio mentre Biaggi si ritira tradito dalla Honda. Doohan (500) al quarto titolo iridato

Un Rossi sempre più re che nella prossima stagione - ora è ufficiale - abbandonerà la 125 e volerà nella classe 250. Proprio nella 250 ieri è andato male l'italiano più atteso, quel Max Biaggi che su questo circuito britannico ha dimostrato ancora una volta di essere a disagio con la Honda. Un Biaggi che alla sintesi di infiniti rischi era riuscito a risalire al quarto posto, ma che a sei giri dal termine è scivolato in curva, finendo nella sabbia, ed è stato costretto al ritiro. Un Biaggi seccatissimo, che ha parlato pochissimo, il cui pensiero però è stato ben spiegato dal padre: «E' inaccettabile che la Honda abbia trattato in questo modo un campione del mondo come Max. La sua moto era ingovernabile, una situazione inaccettabile».

Pur perdendo Biaggi, la Honda è però riuscita a vivere una giornata di festa grazie al tedesco Waldmann che proprio all'ultima curva è riuscita ad avere ragione del nipponico dell'Aprilia, Harada, che ha pasticciato parecchio lungo il percorso e che si è fatto infilare da Waldmann, all'ultima curva, fatto che, per quanto concerne la classifica generale del mondiale, dà ancora una chance a Biaggi, anche se nelle ultime quattro prove il pilota romano dovrà fare i salti mortali per riuscire a compensare il gap che lo divide da Harada.

Infine la 500, con l'incoronazione dell'australiano Mike Doohan, che grazie alla decima affermazione sule undici gare sin qui disputate ha conquistato in modo matematico il titolo di campione del mondo: si tratta del quarto scudetto iridato consecutivo che il canguro vince. E' lui il migliore. Non per niente ieri ha ottenuto la quarantaquattresima vittoria della propria carriera.

H17151

BASKET

Genertel e Dinamica Verso il test di Grado

NELLE PAGINE V-VI

CICLISMO

Coppa del Mondo: Tafi trionfa in Inghilterra

A PAGINA VII

CICLISMO

Al Tour de France Donne Luperini saldamente leader

A PAGINA VII

UNIVERSIADI

Vigilia dell'inaugurazione tra attese e amarcord

A PAGINA VIII

NUOTO Si arricchisce il medagliere azzurro agli Europei di Siviglia con l'argento della Casprini e il bronzo del sincronizzato

Finalmente il primo oro, arriva dal fondo

Importante nel successo a squadre anche l'apporto della triestina Fichfach

SIVIGLIA Finalmente arriva il primo oro dagli Europei di Siviglia. A conquistarlo è l'Italia nella classifica a squadre della specialità di **gran fondo**. Al successo azzurro ha contribuito anche la triestina Maya Fichfach, unica «alabarda» presente a Siviglia con Luca Giustolisi, pedina importante del Settebello di Rudic.

L'oro a squadre tuttavia non è stata l'unica medaglia centrata ieri dalla spedizione azzurra a Siviglia. Sempre nel **fondo** Valeria Casprini nei 5 km ha vinto l'argento (anche nella 25 km tra l'altro era giunta seconda) a un solo secondo dalla tedesca Buchse (1h00'51"); nona la triestina Fichfach (1h01'27").

Nel **nuoto sincronizzato** la squadra italiana ha conquistato la medaglia di bronzo dietro alla Russia e alla Francia (nel singolo la Burlando aveva vinto il bronzo). Una medaglia importante anche perchè è la numero 100. L'Italia era giunta alla rassegna continentale di Siviglia con un bottino di 95 medaglie - 19 d'oro, 26 d'argento e 50 di bronzo - ottenute nel corso di tutti i campionati Europei finora disputati. Era quindi logica la speranza di centrare quota cento, un traguardo di grande rilevanza, non solo statistica. Restava da verificare quale settore per primo avrebbe regalato questa soddisfazione.

Nel torneo di **pallanuoto** femminile importante pareggio del Setterosa 6-6 con la fortissima nazionale russa. Il pareggio pone le azzurre al terzo posto del girone per differenza reti, pertanto nei quarti di finale in programma martedì incontreranno l'Ungheria in una partita secca per l'ammissione alla fase semifinale. La partita ha avuto un andamento altalenante con fasi incerte e spettacolari.

Nella **pallanuoto maschile** ultima partita del girone eliminatorio con sconfitta per l' Italia ad opera della Russia 5-4. Il Settebello, terzo nel proprio girone, incontrerà martedì l' Ungheria seconda classificata del girone B.

● *A pagina VIII*

Maya Fichfach (nella foto) difende i colori della Unione Sportiva Triestina Nuoto. Campionessa italiana di categoria cadette di mezzofondo per la stagione '95-96, aveva ottenuto la convocazione per Siviglia con un prestigioso secondo posto nella gara internazionale «Baia delle Ninfe» ad Alghero, dietro la campionessa mondiale in carica, l'australiana Cunningham.

In passato un altro triestino ha partecipato agli Europei nelle prove in mare, Dino Sorini, quinto a Vienna nel '95.

TENNIS L'incarico affidato dal dimissionario presidente Fit Galgani

Coppa Davis, Paolo Bertolucci nuovo capitano degli azzurri

Paolo Bertolucci

ROMA Paolo Bertolucci è il nuovo capitano della squadra italiana di Coppa Davis. Lo ha annunciato ieri il presidente della Fit Paolo Galgani. L'annuncio è stato dato via fax, con una nota firmata sia dal neo-c.t. che dal presidente federale, proveniente da Forte dei Marmi. «Paolo Bertolucci, 46 anni, titolare della squadra vincitrice e tre volte finalista della Coppa Davis, oltre che vincitore di numerosi tornei internazionali di grande prestigio - si legge nella nota - è, dopo la rinuncia di Adriano Panatta, il nuovo capitano di Coppa Davis per l'incontro con la Svezia del prossimo settembre e per l'eventuale incontro di finale».

«L'adesione di Paolo Bertolucci è avvenuta dopo un colloquio col presidente Galgani - continua la nota-, in pieno accordo con l'avvocato Brunetti, consigliere addetto a tale settore cui il consiglio federale, nella sua riunione dell'8 agosto, aveva dato unanime mandato per la ricerca del nuovo capitano». «Bertolucci, che si avvarrà della collaborazione organizzativa di Angelo Bartoni, del preparatore atletico Pino Carnovale, del consueto staff medico e fisioterapico - informa la nota - si recherà a giorni negli Stati Uniti per visionare i giocatori e prendere contatto con i rispettivi allenatori. La convocazione di una rosa di giocatori dai quali Bertolucci sceglierà i quattro titolari è prevista per i primi di settembre».

● *A pagina VIII*

BASKET

Ancillotto (Telemarket) perde conoscenza sul parquet di Gubbio, è in ospedale

GUBBIO Davide Ancilotto (**nella foto**), guardia di 23 anni della Telemarket Roma (A1), è stato colto l'altra sera da un grave malore durante una partita di un trofeo in corso a Gubbio e ricoverato nell'ospedale locale. I medici avevano ipotizzato un «sospetto aneurisma cerebrale», che però non è stato confermato dalla Tac. Ieri mattina, verso le 4, il giocatore, per il quale i medici eugubini si erano riservati la prognosi in attesa di ulteriori accertamenti, è stato trasportato in ambulanza al San Filippo Neri di Roma. Al quadrangolare partecipano, oltre ai romani, la Scavolini Pesaro (A1), la Faber Fabriano (A2) e la squadra del massimo campionato francese Nancy basket Cougars. Alle 21.30 nella palestra si disputava la seconda partita del torneo, con la Telemarket opposta ai francesi. Dopo circa 4 minuti di gioco, Ancilotto, che era in campo, si è accasciato. In un primo momento si era pensato ad uno svenimento per il caldo. Il giocatore era stato poi ricoverato nel reparto di rianimazione e nel corso della nottata ha ripreso conoscenza.

CALCIO

Mentre le «grandi» della A si limitano alle amichevoli è scattata la Coppa Italia

La Triestina vince (ma non convince) a Mestre

TRIESTE In attesa che anche per le grandi arrivi l'ora di fare sul serio (domani sera si affrontano per il Trofeo Berlusconi Milan e Juventus, e intanto l'avvocato Agnelli dà fuoco alle polveri sostenendo che l'acquisto di Ronaldo per l'Inter potrebbe non essere stato un affare), l'attività delle squadre di A si limita al rodaggio delle amichevoli.

Ieri l'Udinese era di scena a Pordenone. Ha vinto 3-1 con reti di Locatelli, Bia e Poggi, nonostante parecchie assenze.

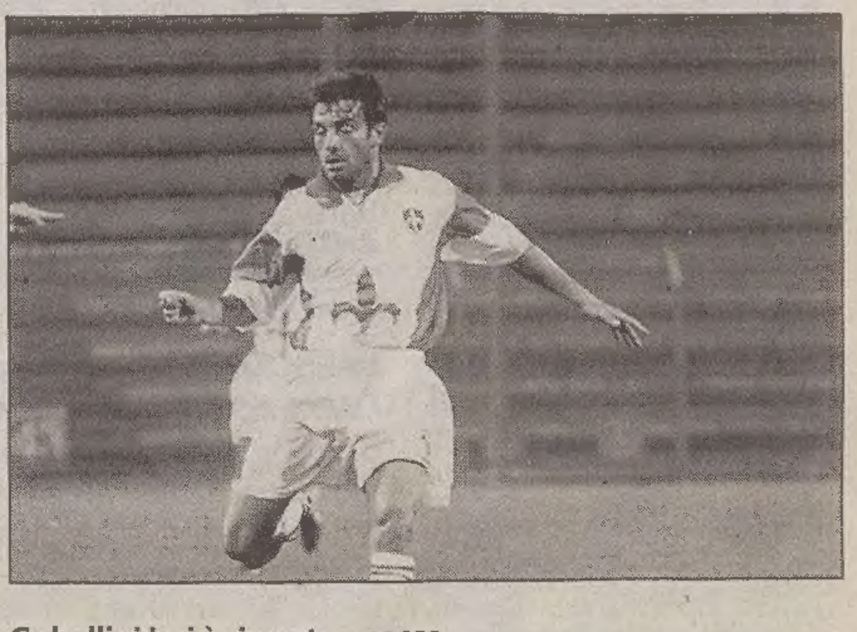
Intanto sono i «parenti poveri» a occupare la scena. Ieri sono scese in campo il Bari e le formazioni di serie B per il primo turno della Coppa Italia. La squadre di Fascetti ha pareggiato 1-1 a Salerno. Tra gli altri risultati, fa sensazione il tracollo del Torino a Como.

Si è giocato anche per la Coppa Italia di serie C. La Triestina edizione Marchioro ha colto la sua prima vittoria «ufficiale», battendo a Mestre la formazione veneta 1-0. La rete è stata segnata da Spilli nel primo tempo.

Il successo alabardato, tuttavia, non fuga alcune perplessità che avevano preso corpo dopo i primi impegni amichevoli. La Triestina, insomma, deve ancora lavorare, oltre che attendere qualche altro puntello dal mercato. Sabatini si sta già guardando attorno per individuare le pedine ad hoc.

Marchioro alla vigilia del confronto di Mestre aveva chiesto una squadra subito sveglia e reattiva. Dovrà rassegnarsi ad aspettare.

● *Nelle pagine II-III*



Gubellini ieri è rimasto a secco

A ruota libera Gianni Agnelli, che a Villar Perosa ha voluto vedere all'opera il neo-acquisto Inzaghi

Ronaldo non è un affare: parola di Avvocato

«E' grandissimo, ma non è detto che con lui si vinca tutto» - Risponde Moratti: «E' la mia scommessa»

IN BREVE

No al nazionalismo

Ministro inglese propone alla Fifa: basta con gli inni e le bandiere

LONDRA Il ministro britannico dello Sport, Tony Banks, ha chiesto alla Federazione internazionale di calcio di non far più issare le bandiere né far suonare gli inni in occasione degli incontri tra squadre nazionali. Lo scrive il «Sunday Telegraph». «Le bandiere nazionali non dovrebbero esere issate sugli stadi, altrimenti lo sport sembra quasi l'estensione della guerra», ha dichiarato il ministro in un'intervista al giornale. «E gli inni nazionali - ha aggiunto Banks - eccitano la gente».

Mondiali, Camerun qualificato

PARIGI Vincendo per 2-1 in casa dello Zimbabwe il Camerun si è aggiudicato con 14 punti il girone 4 africano di qualificazione ai Mondiali di Calcio di Francia '98. Le altre africane qualificate sono Nigeria, Tunisia, Marocco e Sud Africa, cui vanno aggiunte Francia e Brasile, ammesse d'ufficio in qualità di Paese organizzatore e di detentore del titolo rispettivamente.

VILLAR PEROSA E' arrivato puntualissimo, in camicia e jeans, per assistere all' esibizione della Juventus a pochi metri da casa sua. La curiosità più grande dell' avvocato **Agnelli**, per sua stessa ammissione, è quella di vedere all' opera Inzaghi, che dal vivo non conosceva ancora. Parlando poi di Ronaldo, l' Avvocato ha espresso chiari dubbi sul fatto che l' acquisto del brasiliano possa rivelarsi un affare: «E' difficile farne sempre, di grandi affari. No, non sono convinto che Ronaldo lo sia. Glielo auguro di cuore, ma non credo proprio. E' un grandissimo giocatore, il più grande attaccante che c' è in giro oggi, ma non è detto che con lui bisogna vincere tutto». Da Forte dei Marmi gli ha risposto, senza entrare in polemica, il presidente interista **Moratti**: «Ronaldo è la mia scommessa, spero sia vincente».

Al suo nemico sportivo, Silvio Berlusconi, l' Avvocato dedica una battuta: «Gli faccio tanti auguri, in particolare quello di arrivare secondo dietro di noi». C' è però una novità della Juventus di quest' anno che non lo trova entusiasta: le nuove maglie a strisce larghe.

Proprio ieri pomeriggio **Ronaldo** è tornato ad allenarsi con l'Inter, con un giorno d'anticipo rispetto al previsto. Dopo aver partecipato alla tournee asiatica con il Brasile, giocando il 10 agosto in Corea del Sud e il 13 in Giappone, Ronaldo con i dirigenti nerazzurri aveva concordato di ripresentarsi alla Pinetina il 18, cioè oggi. Dopo aver trascorso il Ferragosto a Barcellona ha però deciso di anticipare il rientro, sorprendendo anche l'allenatore Simoni, che ha detto: «Ronaldo è stato fin troppo bravo».

Ieri tutta la squadra si è ritrovata ad Appiano dopo 2 giorni di riposo, accolta da almeno 2000 tifosi che hanno assistito all'allenamento.

Così Ronaldo ha spiegato il suo rientro a sorpresa, accompagnato dall'amico Cesar: «Mi sentivo così bene che ho deciso di tornare prima. Negli ultimi giorni mi sono allenato parecchio: l'Inter mi avrebbe concesso anche di andare in Brasile, ma io ho preferito stare nella mia villa di Barcellona».

Nella nuova casa milanese Ronaldo andrà a vivere con la fidanzata Susana Werner, sulla quale ha voluto fare una puntualizzazione: «D'ora in poi non chiamatela più Ronaldinha, il suo nome è Susana». L'attaccante brasiliano, che già capisce l'italiano anche se ancora non lo parla, ha affermato di non essere preoccupato per il rendimento negativo dell'Inter nelle ultime amichevoli: «Questo è un periodo in cui si sbaglia, si lavora e si migliora. E' un momento decisivo, ma l'importante sarà essere in forma per il campionato. Le squadre che stanno ottenendo grossi risultati nelle amichevoli non mi fanno paura». Nel prossimo test dell'Inter, martedì sera a Pisa, Ronaldo sarà sicuramente in campo dal primo minuto, con il cranio perfettamente rasato: «Mi sono cresciuti un pò i capelli, ma domani di sicuro li taglio».

Per Ronaldo e per l'Inter potrebbero esserci problemi in vista della prossima amichevole del Brasile, il 10 settembre a Bahia contro il Galles. Questa la posizione del giocatore: «Qualcuno mi ha detto che quest'anno ho già raggiunto il tetto di amichevoli con la nazionale. Non ho ancora parlato con la mia federazione, e non so neanche se verrò convocato».

«Il 22 a Roma l'Inter che scenderà in campo sarà molto simile a quella su cui punto per il campionato». Lo ha detto alla Pinetina l'allenatore dell'Inter Gigi **Simoni**, spiegando che il tempo degli esperimenti è finito e che dopo l'amichevole di martedì sera a Pisa farà scelte importanti.

«Il mio lavoro all'Inter è affascinante ma complicato - ha detto Simoni -, c'è da cambiare il sistema di gioco facendo i conti con le tante assenze. Però me l'aspettavo e non mi lamento». Simoni non è spaventato dai problemi emersi nelle ultime amichevoli, specie in quella con il Brescia: «Le mie squadre partono sempre con difficoltà, per venire fuori poi alla distanza».

LA PARTITISSIMA

Trofeo Berlusconi, domani sera match di richiamo

Milan-Juve, è già campionato Addio all'estate «amichevole»

MILANO E' l'ultima delle amichevoli, la prima delle partite ufficiali. La sfida tra Milan e Juve del trofeo Berlusconi non può essere considerato un impegno solo formale, anche se risulta essere una partita più che altro celebrativa. Domani scenderanno in campo due squadre che non hanno nessuna intenzione di limitarsi alla pura e semplice esibizione di se stesse.

Vincere conta, eccome, anche se curiosamente chi perde poi si aggiudica lo scudetto. Questa, almeno, è la tradizione degli ultimi anni. Due anni fa successo bianconero e scudetto al Milan, l'anno scorso l'esatto opposto. Non è un'amichevole.

Ed è un'amichevole che vale un miliardo e mezzo a testa. Logico che si protragga negli anni. C'è già un impegno sottoscritto per proseguire fino al Duemila, anche se al Milan valutano la possibilità di alternare ai bianconeri la nuova Inter di Ronaldo.

Ma torniamo all'impegno di domani sera. La Juventus si presenta alla partita con un buon organico. A parte l'assenza degli uruguagi Montero e Fonseca impegnati con la loro nazionale (anche Dimas marcherà visita, mercoledì ci sarà Portogallo-Armenia) il resto del gruppo è in buone condizioni. Qualche fastidio per Del Piero, che però dovrebbe recuperare in tempo. Il resto è okay, a cominciare dai sostituti. Dunque a San Siro si esibirà una Juve molto vicina alla versione ottimale.

Non così si può dire per il Milan. A Capello mancheranno molti titolari, visto che le convocazioni in nazionale mettono fuori causa Ziege, Savicevic e Andersson, mentre Desailly e Boban sono acciaccatissimi e al massimo potranno giocare un tempo a testa. Per il Milan sarà un esame importantissimo, molto più che per la Juventus. I ragazzi di Capello sono attesi alla prima vera prova d'orchestra. Dopo la serie di pareggi in Brasile si vuol capire quanto vale veramente questa squadra rifondata e quanto carattere abbiano i nuovi milanisti.

Infine, perde solo ai calci di rigore la **Sampdoria** (errore decisivo di Boghossian) contro il Barcellona nella partita valida per il trofeo Joan Gamper. I blucerchiati recuperano brillantemente un doppio svantaggio, ma sono costretti a cedere nei tiri dal dischetto dopo che i 90' (il regolamento non prevedeva i supplementari) erano terminati in parità 2-2.

COPPA ITALIA Venezia e Verona vittoriose in trasferta

Bari bloccato dalla Salernitana Un poker sulle corna del Toro

Unica squadra di A a scendere in campo ieri è stato il Bari, che, in una tipica partita di inizio stagione a gambe ancora imballate, ha pareggiato la gara con la Salernitana. I «galletti» pugliesi sono andati in vantaggio con un gol di Ingesson, sono stati raggiunti da Artistico. Pesante poker subito dal Toro a Como.

SALERNITANA 1
BARI 1

MARCATORI: 18' Ingesson, 43' Artistico.
SALERNITANA: Balli, Galeoto, Ferrara, Cudini, Tosto, Tedesco G., Breda, Kolousek (33' st Pirri), Ricchetti (26' st De Cesare), Artistico (10' st Rachini), Di Vaio.
BARI: Mancini, Ripa (29' pt De Rosa), Sordo, Sala, Manighetti, Bressan, Volpi, Marcolini (2' st Cau, 22' st Sibiliano), Ingesson, Sassarini, Ventola.
ARBITRO: De Santis di Tivoli.

COMO 4
TORINO 2

COMO: Nicoletti, Sconziano, Baraldi, Gattuso, Ottolina, Radice, Milanetto (17' st Marziano), De Agostini, Cecconi (13' st Tomassini), Brizzi (35' st Ferracuti), Elia.
TORINO: Casazza, Scarponi, Minotti, Mercuri, Martelli, Tricarico (28' st Ficcadenti), Nunziata (17' st Cravero), Bonomi, Lentini, Ferrante, Carparelli (17' st Foglia).
ARBITRO: Racalbuto di Gallarate.
RETI: nel pt 9' De Agostini, 29' Carparelli, 32' Ottolina, 42' Milanetto; nel st 10' Ferrante, 16' autorete Martelli.

TREVISO 1
REGGIANA 2

TREVISO: Ramon, Maino, Di Bari, Rossi, Magiotta, Fiorio, Bonavina (24'st Campioli), Pasa, Boscolo (27'st Bortoluzzi), Depoli, Clementi (14'st Pradella).
REGGIANA: Pantanelli, Cevoli, Galli, Della Morte, Tudisco, Carruezzo (28'st Ragnell), Fattori (44'st Cherubini), Sullo, Evani, Tonetto, Minetti (32'st Margheriti).
ARBITRO: Bonfrisco di Monza.
RETI: nel pt 21' Sullo, 29' Depoli; nel st 36' Margheriti.

FIDELIS ANDRIA 2
PADOVA 1

FIDELIS ANDRIA: Di Bitonto, Franchini, Recchi, Mariani, Sarcinella, Marzio (1' st Palumbo), Cappellacci, Olive, Frezza (38' st Citterio), Biagioni, Lemme (21' st Nardi).
PADOVA: Bacchin, Cristante, Bergodi, Bianchini, Nicoli, Mazzeo, Gentilini (10' st Lantignotti), Suppa, De Francesco (20' st Ferrigno), Cornacchini (15' st Zattarin), Saurini.
ARBITRO: Cardella di Torre del Greco.
RETI: nel pt 2' Nicoli, 46' Biagioni; nel st 20' Biagioni.

NOCERINA 2
CAGLIARI 2

NOCERINA: Criscuolo, De Martis (1' st Perillo), Di Rocco, Toti, Esposito, Merolla, De Julis, Rubino (12' Erra), Di Maggio, Zian, Belmonte (23' st Marra).
CAGLIARI: Scarpi, Zanoncelli, Villa, Scucugia, Berretta, Bitetti (27' st Lambertini), Sanna, Lonstrup, Vasari, Muzzi (1' st Corradi), Banchelli (35' st Sulcis).
ARBITRO: Paparresta di Bari
Reti: nel pt, 16' Di Maggio; nel st, 34' Zian, 43' e 45' (rig.) Vasari

BRESCELLO 4
LUCCHESE 1

BRESCELLO: Di Sarno, Campana, Crippa, Vecchi, Delpiano, Corti (23' st Facciotto), Oldoni, Franzini, Borgobello (1' st Prete), Bertolotti, Albieri (9' st Centanni).
LUCCHESE: Scuizzi, Guzzo (31' st Torma), Innocenti, Valentini, Rossi, Vannucchi, Russo, Caterino (33' st Baldini), Stellone (39' st Fialdini), Paci, Colacone.
ARBITRO: Calabrese di Avezzano.
Reti: nel pt 9' e 15' Borgobello; nel st 8' Vannucchi, 40' e 47' Centanni.

CHIEVO 0
CASTEL DI SANGRO 0

CHIEVO: Borghetto, Baccin (27'st Franchi), D'Angelo, D' Anna, Lanna, Passoni, Melosi, Giusti, Lombardini (17'st Zauri), Cerbone, Tentoni.
CASTEL DI SANGRO: Lotti, Calabro, Mignani, D' Angelo, Teodorani, Alberti, Longhi, Cangini (27'st Panzanaro), Tresoldi, Spinesi (31' st Bernardi), Baglieri.
ARBITRO: Pin di Conegliano Veneto.

ANCONA 2
PESCARA 1

ANCONA: Cesaretti, Luceri, Coppola (28' Camplone), Carrara, Pellegrini, Wilson, Briaschi (45' st Balducci), Tentoni, Nocera, Lucidi, Bresciani (24' st Fini)
PESCARA: Bordoni, Mezzanotti, Ruznic, Zanutta, Lamacchi, Moretti, Palladini, Di Toro, Beghetto (25' st Di Giannatale), Gelsi, Cammarata
ARBITRO: Braschi di Prato.
RETI: nel pt 15' Tentoni (rigore), 34' Cammarata, 45' Bresciani.

Riepilogo dei risultati del turno di Coppa Italia:
Brescello-Lucchese 4-1, Cesena-Lecce 0-0, Ancona-Pescara 2-1, Chievo-Castel di Sangro 0-0, Atletico Catania-Verona 0-1, Palermo-Reggina 1-2, Savoia-Perugia 0-0, Fidelis Andria-Padova 2-1, Cosenza-Foggia 0-0, Nocerina-Cagliari 2-2, Como-Torino 4-2, Treviso-Reggiana 1-2, Cremonese-Ravenna 0-1, Salernitana-Bari 1-1, Carpi-Venezia 0-1.

A Pordenone sono piaciuti di più i neroverdi locali, che in attacco hanno fatto ballare Bia

Udinese, il risveglio è ancora lontano

Poco serviti gli avanti bianconeri: pesante l'assenza di Bierhoff, bene D'Ignazio

Scarse le risposte scaturite dalla coppia Walem-Fernandez

Pordenone 1
Udinese 3

MARCATORI: al 29' p.t. Locatelli, al 36' p.t. Bia (rigore). Nel s.t. all'8' Poggi, al 30' Padovani (P.)
PORDENONE: Blanzan (7' s.t. Micheluzzi), Campaner (25' s.t. Fabbro), Arcaba, Rigo (44' s.t. Casadio), Brustolin (al 34' s.t. Sartorello), Dal Col (37' s.t. Silvestri), Canzian, Benini (38' s.t. Buffa), Benetti (25' s.t. Scodeller), Padovani (41' s.t. Vitale), Locatelli (1' s.t. Giordano). All. Da Pieve.
UDINESE: Caniato (17' s.t. Leopizzi), Genaux (29' s.t. Eli), Bia (1' s.t. Bertotto), Zanchi (1' s.t. Bachini), Cappioli, Fernandez (1' s.t. Lasalandra), Walem (29' s.t. Ramzi), D'Ignazio, Poggi, Amoroso, Locatelli (17' s.t. Orlando). All. Zaccheroni.
ARBITRO: Cossaro di Udine.
NOTE: spettatori 2000 circa.

PORDENONE Sul far della sera d'agosto ti aspetti l'Udinese e trovi il... Pordenone. I bianconeri erano attesi ad un segnale forte di presenza dopo le sonnecchianti prestazioni ferragostane.

Ci voleva una brusca inversione di marcia per cominciare veramente la fase di avvicinamento al campionato. E, invece, al velodromo «Bottecchia» l'unica formazione a salire sui pedali per scatti e controscatti è stata quella di Da Pieve. Davanti, l'allegra combriccola in neroverde ha fatto per lunghi tratti del primo tempo ballare Bia (in recupero) e Zanchi. Nicola Locatelli, Padovani e Benetti sono tre satanassi. Dietro, invece, il serbo Arcaba ha regolato il fuorigioco altissimo mettendo spesso fuori posto Locatelli *(foto a sinistra)* e Amoroso. Vero è che l'ex milanista, alla prima uscita buona, ha timbrato il cartellino del gol fintando davanti a Blanzan (minuto numero 29), ma è anche vero che poche sono state le bontà offerte dai bianconeri. Insomma, Bierhoff quando non c'è bisognerebbe inventarselo. Da salvare (e a pieni voti) D'Ignazio *(foto a destra)*, una vera locomotiva sforna-cross, e il solito Amoroso che al 36' si è cercato un rigore trasformato poi da Bia. Scarse, invece, le risposte avute dalla coppia Walem-Fernandez disposti uno davanti all'altro. Una notazione va anche alle quattro occasioni pordenonesi che hanno portato, solo nel primo tempo, Padovani, Benetti e Arcaba (due volte) al tiro.

Nel secondo tempo Zaccheroni si è divertito a mescolare ulteriormente le carte con qualche giovamento. All'8' Poggi ha finalizzato (di destro, questa è una notizia...) un bel fraseggio Locatelli-Bachini sulla sinistra. Alla mezz'ora ha risposto Padovani, sfruttando abilmente uno svarione di Cappioli. E il resto è stata solo una sarabanda di sostituzioni e prove.

Francesco Facchini

Klinsmann non ha alcuna voglia di tornarsene in Germania a carriera finita E, quando appenderà le scarpette al chiodo, rimarrà nel Bel Paese

BONN Juergen Klinsmann, passato dal Bayern Monaco alla Sampdoria, intende rimanere in Italia anche dopo la fine della sua carriera calcistica: lo afferma il giocatore tedesco in un'intervista pubblicata al 'Welt am Sonntag'. Decidendo il trasferimento da Monaco a Genova, dice l'attaccante della nazionale tedesca, «ho preso anche una decisione che abbraccia il dopo calcio». Tornare in Italia è stato per lui come tornare al paese: «Ho incontrato tanta gente che mi ha detto 'sono felice che tu sia tornatò. E i nostri amici sono solo a 75 minuti da noi», sottolinea il calciatore che giocò in Italia già fra il 1989 e il 1992, per l'Inter.

LA CURIOSITA'

L'ex attaccante del Perugia, di origine staranzanese, protagonista di un servizio fotografico per il «Daily Record»

«Marconegri», bomber-modello in Scozia

TRIESTE La notorietà è anche vedere nome e cognome pronunciati tutti d'un fiato. Sorvolando la Manica, da Marco Negri che era è diventato «Marconegri». Lo scandiscono così, gli speaker degli incontri dei Rangers di Glasgow. Per l'attaccante milanese di nascita ma staranzanese d'origine la scelta di andare a giocare in Scozia si sta rivelando vincente.

Una doppietta nella giornata inaugurale del campionato lo ha subito proiettato tra i personaggi della League. E per fortuna quel pomeriggio non c'era Gascoigne (a proposito, «Gazza» sta diventando un ometto e pare aver messo la testa a posto) a sottrargli la luce dei riflettori.

I giornali scozzesi badano anche a tutto quanto fa spettacolo. Ecco, allora, «Marconegri» accalappiato da una cronista e da un fotografo e spedito a bordo di un motoscafo insieme ad altri italiani emigrati da quelle parti, Amoroso e Gattuso. Ne è uscito un singolare defilè, di cui riproduciamo alcune immagini. Quelli del «Daily Record», non si sa bene perchè, si sono dimenticati per strada l'ex juventino Sergio Porrini, pure lui di stanza ai Rangers...

Negri, uno dei pochi a salvarsi nell'ultimo disgraziato campionato del Perugia di Galeone prima e Scala poi, nei mesi scorsi pareva vicino a un ingaggio in Spagna. Le trattative si erano protratte per un pajo di settimane. Non se ne fece nulla. Poi, la chance dei Rangers, un club di prestigio anche se in passato ha visto tempi migliori sul piano internazionale.

Nel primo turno della Champions Laegue, infatti, la formazione di Glasgow in Svezia ha incassato tre pappine dall'Ifk Goteborg e l'avventura europea si profila già al capolinea. «Marconegri», per la cronaca, è rimasto a secco ed è stato sostituito.

Al momento, è solo profeta in Scozia.

Roberto Degrassi

CALCIO Triestina vittoriosa nel turno inaugurale della Coppa Italia

Alabarda a segno, Spilli punge il Mestre

Ma il successo non basta a fugare le perplessità su una formazione che nella ripresa arranca

Dall'inviato

MESTRE Una vittoria ingannatrice, della serie «Prendi i tre punti e scappa». Il successo conquistato nell'esordio di coppa Italia a Mestre non è un paravento sufficiente per nascondere tutte le magagne emerse ieri allo stadio «Baracca».
È accaduto tutto il contrario di quello che si attendeva Marchioro che era disposto a soprassedere sul risultato pur di vedere una squadra vivace e spigliata. Spilli (finalmente in gol) ha regalato questa vittoria che però lascia una lunga scia di perplessità. La Triestina impariamo a conoscerla solo ora che ha la possibilità di misurarsi contro avversarie di pari categoria.
Dopo un primo tempo accettabile ed equilibrato in cui ha avuto il merito di pungere, l'Alabarda ha offerto un secondo tempo da incubo. Una ripresa in cui ha rischiato di subire il pari in almeno una mezza dozzina di occasioni. Nei secondi 45' infatti l'undici di Marchioro è rimasto in balia del gioco del Mestre. Questa Triestina pare essere una squadra a trazione anteriore, ben attrezzata per offendere, meno per difendersi. Quando viene presa in velocità sembra perforabile, soprattutto al centro, ma è anche vero che il centrocampo fa poco filtro (solo Sgarbossa fa da argine). Neanche la trappola del fuorigioco scatta sempre come dovrebbe; certi meccanismi evidentemente sono ancora da oliare. In mezzo al campo la palla non sempre gira, manca forse un elemento di personalità. C'è l'organizzazione, ma l'Alabarda è ancora in via di assestamento. Gubellini e Riccardo comunque garantiscono velocità all'azione offensiva quando riescono a partire. Non male nel primo tempo Hervatin a sinistra e Gambaro sulla fascia destra (si è sovrapposto spesso al «Gube»), poi anche loro hanno cominciato a soffrire di fronte a un Mestre compatto e spavaldo, meno dotato ma più avanti nella preparazione.

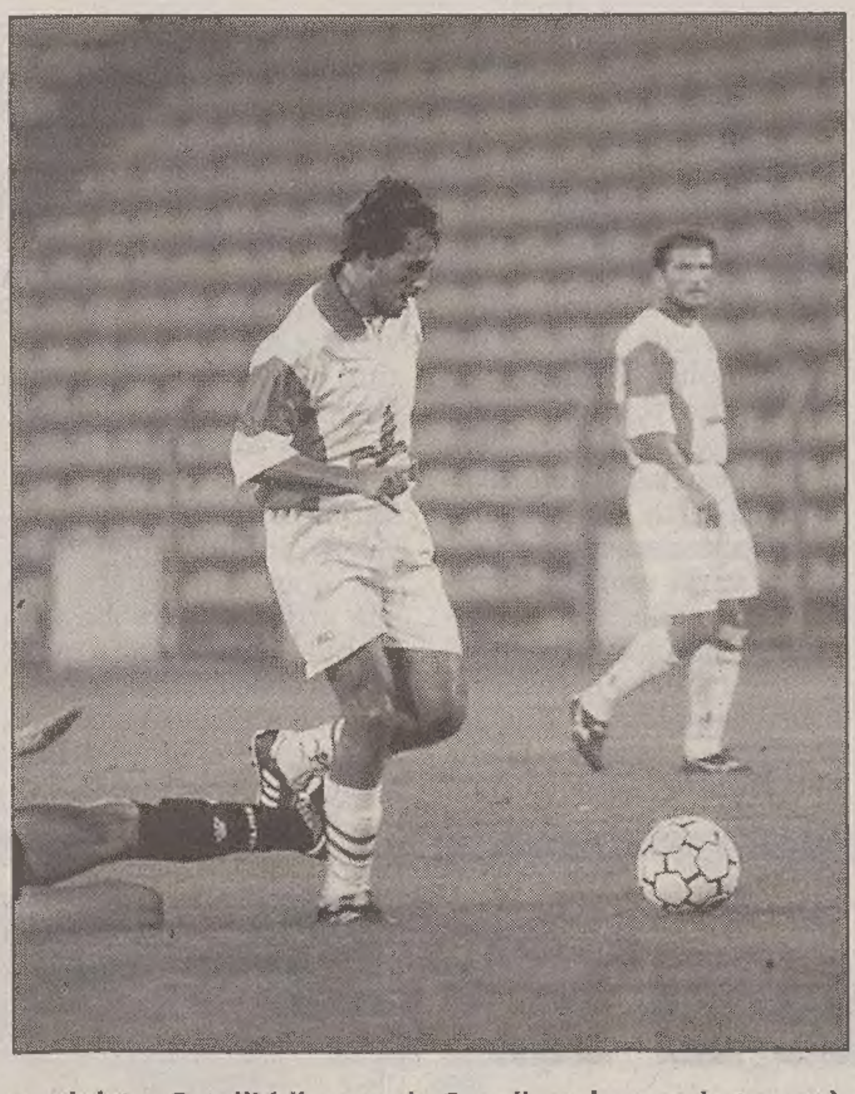
Mestre	**0**
Triestina	**1**

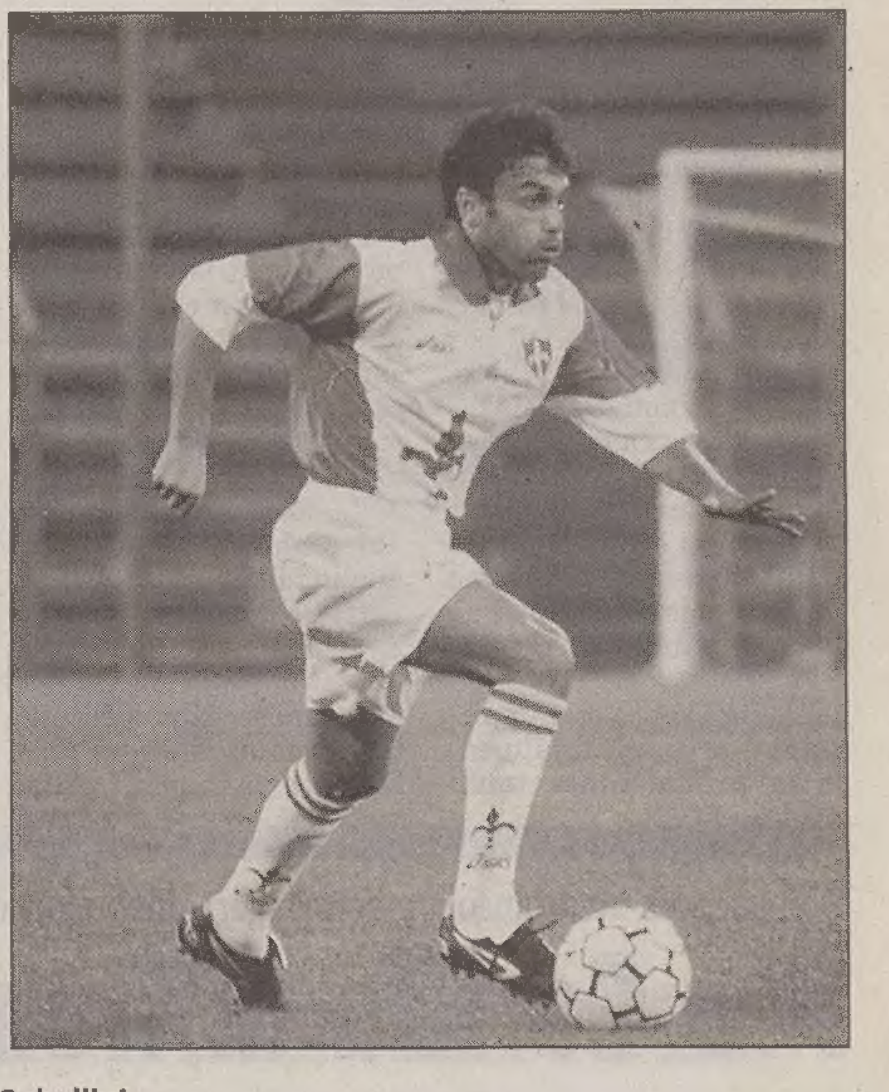
MARCATORE: 34' p.t. Spilli.
MESTRE: Cima, Antinori, Scozzi, Marignello, Siviero, Perenzin, Scarpa L. (1' s.t. Marino), Scarpa M., Vianello (1' s.t. Pasticcio), Sormani, Grassi. All. Dal Fiume.
TRIESTINA: Vinti, Benetti, Masi (s.t. 47' Manni), Gambaro, Sgarbossa, Bambini, Gubellini, Catelli (s.t. 15' Canella), Spilli, Riccardo, Hervatin (s.t. 29' Montoneri). All. Marchioro.
ARBITRO: Lambertini di Bologna.
ANGOLI: 6-4 per il Mestre.
NOTE: serata calda con cielo nuvoloso. Campo irregolare. Spettatori 400 circa. Ammoniti: Catelli, Riccardo, Siviero e Antinori.

Almeno è una Triestina fortunata.
La cronaca. Gli esperimenti possono attendere. Alla fine Marchioro manda in campo quella che al momento pare la formazione migliore con Gambaro, Benetti, Masi e Bambini a formare la linea difensiva, mentre Sgarbossa e Catelli sono gli interni a metà campo supportati sulle fasce da Gubellini e da Hervatin. Spilli e Riccardo sono le due punte dentro un contenitore tattico che sa tanto di 4-4-2. Il Mestre di Dal Fiume oppone un modulo 4-3-3, praticamente con una sola punta (Grassi) sostenuta dagli esterni Vianello e Sormani che devono vedersela rispettivamente con Bambini e con Gambaro.
Molti tentativi offensivi sono abortiti per un niente sia da una parte che dall'altra nei primi minuti, ma c'è poca sostanza. Il primo tiro nello specchio della porta (16') è di Sgarbossa e non crea difficoltà a Cima. Buona incursione degli alabardati al 29' con un cross di Gubellini che imbecca Hervatin dalla parte opposta il quale però è troppo defilato per tentare la conclusione. Ci prova invece il mestrino Vianello da fuori che alza sopra l'incrocio. Ma la Triestina è ormai pronta a colpire e lo fa al 34' con un'ottima azione corale: Riccardo scatta via sulla sinistra, centra per Spilli che di testa fa da ponte per Gubellini a destra; il numero 7 con una finta mette a sedere il portiere e un paio di difensori e conclude in porta. Siviero tenta un disperato recupero ma Spilli non si fa pregare per accompagnare la palla in rete.
I padroni di casa schiumano rabbia, aumentano la loro spinta con il solo risultato di esporsi al contropiede della formazione di Marchioro. Buono spunto di Riccardo prima dell'intervallo che impegna Cima. Ben altra musica nella ripresa, un secondo tempo di difficile navigazione per la Triestina. Il Mestre parte infatti subito forte con un cross basso di Perenzin da sinistra che libera davanti a Vinti il nuovo entrato Marino: recupera in extremis la difesa alabardata. I veneti ora giocano con due punte fisse e quattro centrocampisti e sono meglio messi in campo.
L'Unione in difesa fa acqua. Al 13' il pareggio sembra cosa fatta: Masi va a vuoto su un innocuo traversone permettendo a Grassi di battere a rete da pochi passi. Il suo diagonale esce d'un soffio. Mestre ancora pericolosissimo con un colpo di testa ravvicinato del numero 11 sul quale Vinti si produce in una grande parata per deviare in angolo. Si ripete il portierone su una punizione di Perenzin. L'immissione di forze fresche (Canella e Montoneri) danno un po' di ossigeno alla Triestina che al 37' in contropiede si «mangia» clamorosamente il raddoppio. Sul traversone di Gubellini, Spilli tira a colpo sicuro non una ma due volte trovando sempre pronto il portiere alla respinta. Cima si supera soprattutto sulla terza conclusione di Montoneri. Il Mestre tuttavia ha in canna altri due colpi per riequilibrare le sorti della gara ma è poco fortunato: prima è Grassi a calciare di un niente a lato sull'uscita di Vinti, poi è Marino a centrare il palo dopo esseri aperto una breccia al centro della retroguardia alabardata. Ma non sempre potrà andare bene.

Maurizio Cattaruzza

La grinta di Hervatin.





Da sinistra Catelli (rilevato da Canella nel secondo tempo) e Gubellini.

Sabatini prende tempo su Dolcetti e Silenzi ma urgono aggiustamenti

«Rinforzi? Vedremo dopo il Padova»

MESTRE «Decideremo come e se tornare sul mercato dopo le prime partite di Coppa Italia e l'amichevole di giovedì con il Padova».
Questa la nuova strategia della Triestina espressa dal direttore sportivo Walter Sabatini.
I giochi sul mercato in pratica si riaprono per tutti dopo i primi impegni ufficiali. C'è chi deve correre ai ripari e chi intende sfoltire la «rosa». Proprio nei saldi di inizio stagione (ma guardando ai club di categoria superiore) l'Alabarda potrebbe trovare qualche giocatore interessante.
«Dolcetti? Un giocatore che ci piace, ma lui cerca una collocazione in serie B. Silenzi? Un affare difficile. Dovrebbe verificarsi una concatenazione di eventi positivi per portarlo a Trieste». Ma si sa, Sabatini è un pessimista. Una punta e un centrocampista restano, in ogni caso, nel mirino della società alabardata.
La campagna-abbonamenti, intanto, sta dando esiti abbastanza incoraggianti. Sono state sottoscritte circa 1600 tessere, ma molte altre saranno vendute quando la città si ripopolerà dopo le vacanze. Gli abbonamenti si possono sottoscrivere anche nelle agenzie dell'Utat di Galleria Protti e di via Imbriani.

Campagna abbonamenti: sottoscritte circa 1600 tessere. Sarà difficile eguagliare le quattromila della scorsa stagione

Sarà dura superare quota quattromila come la scorsa stagione quando era stato venduto molto fumo. Una serie di risultati positivi e l'arrivo di un altro pezzo da novanta dopo quello di Enzo Gambaro potrebbero però fare registare un'impennata alla sottoscrizione delle tessere per il nuovo campionato di C2.
La Triestina adesso tornerà in campo giovedì per l'amichevole in programma al «Rocco» contro il Padova allenato dall'ex tecnico del Treviso Bepi Pillon. Domenica prossima, invece, l'Alabarda ospiterà il San Donà per il secondo turno di Coppa Italia.
Domenica 31 agosto partirà il campionato con la squadra di Marchioro impegnata a Castelfranco Veneto, di fronte al Giorgione.
Terzo round di Coppa il 3 settembre a Cittadella.
Ultima partita del girone della Coppa Italia il 10 settembre davanti al pubblico del «Rocco» con il Giorgione.

m.c.

L'altra partita del girone

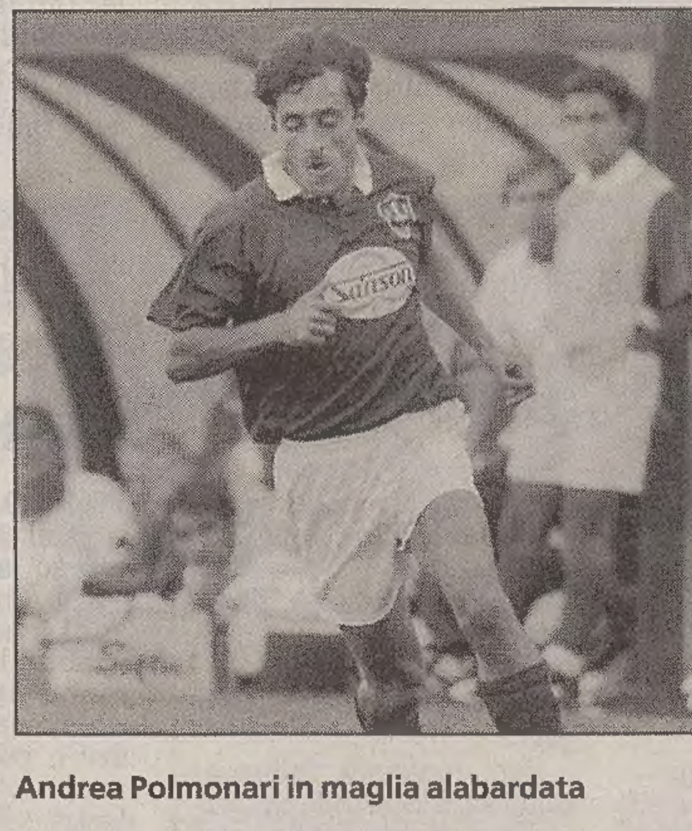
Il vecchio amico Polmonari decisivo per il Sandonà

Sandonà	**1**
Giorgione	**0**

MARCATORE: p.t. 46' Polmonari.
SANDONÀ: Zandonà, Sandrin, Pennacchioni, Pallanch, Russo, Striuli, Facchini (18' s.t. Vascotto), Smanio, Alteri, Barban (30 s.t. BAri), Polmonari. A disp.: Scodeller, Graziano, Moretto, Valente. All.: Tedino.
GIORGIONE: Rossi (1' s.t. Fortin), Daniel, Favaro, Movilli, Labadessa, Cartini, Dalle Nogare, Spinale (1' s.t. Zanotto), Zalla, Mantovani, Tollardo. A disp.: Marighetto. All.: Capuzzo.
ARBITRO: Tomasi di Conegliano Veneto.
NOTE: angoli 3-2, per il Sandonà. Ammoniti: Polmonari, Movillil, Cartini, Labadessa e Pallanch. Spettatori: quattrocento circa.

SANDONÀ DI PIAVE È proprio un ex giocatore della Triestina, Andrea Polmonari, uno dei beniamini del «Rocco» sino a pochi mesi fa, a decidere l'altro confronto del girone della Coppa Italia.
Un buon Sandonà esordisce in maniera positiva in Coppa superando, dopo una gara condotta a buoni ritmi, la formazione del Giorgione. Si tratta di un derby veneto sempre piuttosto sentito dalle rispettive tifoserie.
L'inizio è tutto dei padroni di casa con tiri di Facchini al 7', Alteri al 12' e Barban al 13'. Il Giorgione si scuote e al 20' sfiora la marcatura con Zalla che entrato in area da destra spara su Zandonà in uscita.
A tempo praticamente scaduto arriva il gol dei padroni di casa: Facchini si invola sulla fascia destra ed entra in area. Sull'uscita di Rossi spara sul palo, sulla ribattuta il più lesto è Polmonari, appostato nei pressi della porta, che da pochi passi mette la palla in rete.
Nella ripresa il ritmo del confronto cala vistosamente. Da registrare al 71' una punizione di Mantovani per il Giorgione che mette in allarme la retroguardia del Sandonà e all'88' un colpo di testa di Alteri che termina fuori di poco. Per il resto, la cronaca del secondo tempo si limita all'ordinaria amministrazione.
Con questa vittoria il Sandonà si presenta alla partita con la Triestina a pari punti degli alabardati.

Massimo Debartoli



Andrea Polmonari in maglia alabardata

IPPICA

Spicca il volo l'allievo di Toivanen, niente da fare per Tuttamarco

L'irresistibile Papavero Pl regala una volata col turbo

TRIESTE Tulipano Pl ha corso praticamente soltanto gli ultimi 150 metri, ma ciò è bastato per ascrivergli la patente di più forte in campo. E' stato proprio con un allungo irresistibile attuato nella dirittura d'arrivo che il 4 anni di Veli Pekka Toivanen si è pappato il Premio di Ferragosto, corsa che Tarco, subito leader nei confronti di Tuttamarco e Tonka Effe, aveva diretto sino al termine della penultima curva in maniera blanda. Poi, Tarco ha allungato di colpo tentando di prendere di sorpresa gli avversari, e la mossa del figlio di Lancaster Om, a prima vista, sembrava quella giusta. Però, dopo l'errore di Tonka Effe (terza fino a quel punto), e l'avanzata in tandem di Tridimensionale e Taxi Jet, cominciava a farsi intraprendente Tuttamarco, che dal via non aveva mollato la scia del battistrada. Toivanen, invece, lasciava ancora fare, chiedendo lo sprint ad effetto a Tulipano Pl soltanto all'entrata della dirittura conclusiva. Così, al largo di tutti, mentre Tuttamarco trovava nell'ormai proverbiale crisi finale Tarco, sfrecciava a tutta birra Tulipano Pl che sorvolava di brutto il gruppetto di avversari e andava ad affermarsi con quasi due lunghezze di vantaggio su Tuttamarco, mentre Tarco trovava ancora una stilla di energia per sottrarsi a Taxi Jet, con Tridimensionale che concludeva ancora più arretrato.
Senza sussulti la corsa dei 2 anni, dominata da cima a fondo da Vulcaniano Caf che precedeva sin sul palo il progredito Vatango. Favorito al debutto sulla pista, il 3 anni Urlo del Sele ha sbagliato imboccando la prima curva e poi non ha potuto essere che terzo nella «gentlemen» dove è rifulso il buonissimo momento di Ulbich Jet che Dario D'Angelo ha portato a un netto primo piano davanti al fuggitivo Uragano Effe.
Sul doppio chilometro a vantaggi, Sinco di Casei ha diretto le operazioni dal primo metro, ma in dirittura è calato di tono, facile preda di Super Model che poi non aveva problemi a controllare Rolling Stone, la quale non si era mossa d'anticipo dopo mezzo giro sull'allieva di Vecchione.
In rapida successione, quattro cavalli andavano a bersaglio per la prima volta nella stagione. Per il 3 anni Uristan si trattava addirittura del primo centro in carriera, l'allievo di Carlo Rossi meritatamente sul più alto gradino del podio dopo aver debellato con prolungata pressione la resistenza del capofila Umbre Achable Gb, regolato poi questi anche da Useppa Caf per il secondo posto. Tuscania Cost, nella prediletta tattica d'attesa, veniva fatta scattare da Ennio Pouch nel penultimo rettilineo, e con un allungo deciso si sbarazzava del leader Trottist che perdeva anche la piazza d'onore a opera di Tara Sol. Poi è giunto il sospirato, quanto meritato, primo piano di Pandora Egral che risolveva la partita a proprio favore alla mossa, da Colarich portata a primeggiare su Rover di Casei del quale poi sventava, in un buon 1.18.6, il tentativo a ritornare. Terzo Rocky Balboa, impegnato in furibondo duello con Oscar Max nel penultimo rettilineo. Convincente, quindi, l'assolo di Saranan, che eguagliava il suo limite di velocità (1.18.7) al termine di una spigliata corsa in avanti che le permetteva di lasciare a distanza la positiva Pisciotta Abt, mentre Starfaider Np e Sogna approfittavano dell'abulia dei favoriti Partial Db e Salazar per completare un quarté (di seconda categoria addirittura) di ben sei milioni.
E in chiusura il risultato tecnico più appariscente del convegno, scritto all'ottimo Tasmin Trio che veleggiava da un capo all'altro in 1.17.8, avvicinato nel finale dall'encomiabile Tantagioia La Sol che, dopo aver schivato Triller Nike in rottura sull'ultima curva, concludeva in maniera brillante e in 1.17.9, suo nuovo limite assoluto. Terzo l'appostato Tigone, falloso il controfavorito Titanic Nor dopo dispendiosa corsa all'esterno.

Mario Germani

Prime vittorie stagionali per ben cinque cavalli. Al forte Tasmin Trio la migliore velocità del convegno (1.17.8)

I RISULTATI

Premio Espero (metri 1660): 1) Vulcaniano Caf (G. Targhetta); 2) Vatango. 5 part. tempo al km 1.21.8. Tot.: 16; 12, 17; (40).
Premio Canopo (metri 1660): 1) Ulbich Jet (D. D'Angelo), 2) Uragano Effe, 3) Urlo del Sele. 7 part. Tempo al km. 1.20.8. Tot.: 47; 22, 21; (118). Trio: 59.000 lire.
Premio di Ferragosto (metri 2080): 1) Tulipano Pl (V.P. Toivanen), 2) Tuttamarco, 3) Tarco. 6 part. Tempo al km. 1.19.9. Tot.: 17; 14, 19; (83). Trio: 73.900 lire.
Premio Lince (metri 2080): 1) Super Model (R. Vecchione), 2) Rolling Stone, 3) Sinco di Casei. 7 part. Tempo al km. 1.20.1. Tot.: 41; 12, 12, 11; (69). Trio: 43.100 lire.
Premio Denebola (metri 1660): 1) Uristan (C. Rossi), 2) Useppa Caf, 3) Umbre Achable Gb. 8 part. Tempo al km 1.21. Tot.: 57; 15, 15, 13; (139). Trio: 91.900 lire.
Premio Croce del Sud (metri 1660): 1) Tuscania Cost (E. Pouch), 2) Tara Sol, 3) Trottist. 8 part. Tempo al km. 1.20.7. Tot.: 98; 23, 21, 19; (300). Trio: 195.900 lire.
Premio Alfa Centauri (metri 1660): 1) Saranan (M. Andrian), 2) Pisciotta Abt, 3) Starfaider Np, 4) Sogna. 10 part. Tempo al km. 1.18.7. Tot.: 51; 24, 25, 55; (393). Duplice dell'accoppiata 4.a e 8.a corsa): 199.200 per 500 lire. Quarté di II categoria: 6.006.600 lire.
Premio Mizar (metri 1660): 1) Tasmin Trio (C. Rossi), 2) Tantagioia La Sol, 3) Tigone. 8 part. Tempo al km. 1.17.8. Tot.: 18; 14, 19, 16; (100). Trio: 63.700 lire.
Premio del Firmamento (metri 1680): 1) Pandora Egral (M. Colarich), 2) Rover di Casei, 3) Rocky Balboa. 7 part. Tempo al km 1.18.6. Tot.: 80; 20, 15, 17; (136). Trio: 191.700 lire.

Ultime battute della campagna acquisti e in molti stanno alla finestra per individuare la miglior squadra del campionato

Itala San Marco, Oscar per il mercato

Capriva si aggiudica la punta Macuglia mentre a Manzano approda Manente

TRIESTE Molta gente guarda alla campagna acquisti-vendite per identificare la squadra che può vincere un campionato ma, anche se il lotto delle favorite è sempre quello, è impossibile avere delle certezze. Si può dare l'Oscar del mercato e, quest'anno, va per ora all'Itala San Marco, ma il campionato è un'altra cosa. A priori c'è il fatto che i valori dei campionati cambiano molto di anno in anno e una squadra che è arrivata benissimo in quello precedente, può floppare l'anno successivo e viceversa.

CAPRIVA. Per Zuppicchini è arrivata finalmente la prima punta tanto agognata: si tratta di Bruno Macuglia, il possente attaccante dell'Aiello che, nonostante i suoi 37 anni ha ancora la voglia di correre come un ragazzino.

MANZANO. Dopo la partenza di De Marco per il Valnatisone, alla corte di Grop è approdato l'attaccante del Flaibano, Manente. I rossoblù stanno cercando anche l'accordo con Willy Cappello dei cugini della Manzanese, ma uno dei problemi principali è quello di reperire un buon portiere dopo che Agnoluzzi, via Portosummaga, è passato proprio con la Manzanese. Non è escluso il ritorno di Galiussi dopo l'annata a Capriva. Altra novità per il Manzano è che quest'anno abbandonerà il campo vecchio per usufruire, insieme alla Manzanese, del campo Comunale di via Olivo.

PALMANOVA. Il compito di Roberto Peressoni, quest'anno alla guida degli amaranto, non è dei più semplici. Il mister ha il compito di confermare la categoria e far crescere il prodotto dell'ottimo vivaio della città stellata. Dopo le innumerevoli partenze, si parla anche di arrivi, finalmente. Da Trivignano sono già arrivati il portiere Reale e l'esperto centrocampista, Furlan. Dovrebbe esserci anche l'attaccante Paviotti ma, sembra che in Prima categoria, il Valnatisone sia disposto a fare pazzie per lui (nel caso dalla squadra delle Valli, potrebbe partire Iacuzzo per Palmanova, visto che a Cormons, dove si allena, è arrivato Carpin dal Pordenone). Altro arrivo importante dalla Juventina è quello di Villani, lo stopper con il vizio del gol. È un po' complicata la faccenda per il centrocampista Marin della Cormonese: il giocatore di Grado, per questioni legate alla sua attività dovrebbe allenarsi al pomeriggio e quindi vorrebbe restare in categoria. L'alternativa potrebbe essere Poiana del Pozzuolo.

POZZUOLO. Dalla formazione di Leita sono partiti l'attaccante Perosa per Gonars e il centrocampista Monte per Flumignano, ma a lui potrebbe accodarsi anche Marcuzzo. I biancoverdi però hanno messo a segno un ottimo colpo prelevando, dopo l'eterno Papais, anche il centrocampista Marzio Giordano dal Pordenone.

SAN CANZIAN. Per la squadra di Pribac, è ancora in alto mare la faccenda del portiere, le ultime voci parlano del probabile arrivo dal Ponziana dell'ex portiere della rappresentativa regionale, Suraci. Intanto l'esterno destro Camozza è partito per il Latte Carso.

Oscar Radovich

Camozza va al Latte Carso.

Strada in salita per le squadre rinnovate

Tamai e Sanvitese fanno prove di regia tra tante incertezze

PORDENONE Tamai e Sanvitese insieme al Pordenone, parteciperanno la prossima stagione al campionato Lega Dilettanti, hanno terminato il ritiro montano con la rituale amichevole. Il Tamai ha affrontato la Primavera del Venezia, un pareggio a reti bianche che ha consentito al tecnico Morandin di verificare le potenzialità dei suoi giocatori, quasi tutti debuttanti nella nuova categoria.

Le prospettive non sono certo rosee visto che gli obiettivi parlano soltanto di salvezza ma c'è da credere che se la squadra si dovesse trovare in difficoltà dopo le prime di campionato la dirigenza sarà più che disposta a scendere nuovamente sul mercato per reperire quei due giocatori di categoria che farebbero del Tamai una compagine competitiva. Uguale risultato per la Sanvitese nell'incontro con il Portosummaga. La formazione allenata anche in questa stagione da Enzo Piccoli ha cambiato quasi completamente volto e l'amichevole è servita per verificare i molti giovani che anelano a un posto da titolare. La Sanvitese ha palesi problemi in fase offensiva dove il solo Cinello non potrà certo bastare. Logico quindi attendersi che la rosa della squadra subirà delle variazioni. Forse un paio di centrocampisti verranno ceduti per far posto a una seconda punta di valore. «Dobbiamo riordinare le idee», ha dichiarato Piccoli. «La rosa è competitiva, ci sono giocatori dalle grosse potenzialità e ben motivati ma si rischia a non essere pericolosi in zona gol».

Claudio Fontanelli

Domani sera un triangolare coinvolgerà anche la Cormonese

Pro Gorizia di fronte al test

GORIZIA Domani sera per Cormonese e Pro Gorizia è in programma un interessante test in occasione del triangolare in programma a Gorizia. Completerà la terna delle squadre il Nova Gorica campione di Slovenia.

La Cormonese attende questo impegno con interesse per vedere all'opera il neo arrivato Nicola Carpin. Il presidente Franco Markovic con l'acquisto dal Pordenone ha accontentato l'allenatore Angelo Cupini che aveva sottolineato la necessità di poter contare su un forte attaccante per completare l'organico.

La Cormonese sta ora cercando ancora qualche elemento per completare la rosa degli under che, secondo il regolamento del campionato nazionale dilettanti, dovranno essere schierati, almeno due, in ogni partita.

La Pro Gorizia, dopo il periodo di ritiro trascorso a Verzegnis e dove ha disputato la sua prima partita stagionale con la Pro Tolmezzo, è rientrata in sede e ha organizzato una serie di amichevoli per valutare le condizioni della squadra. Anche per la società goriziana sembra servire una punta d'esperienza. L'attuale organico del reparto avanzato può contare infatti su un gruppo di giovani, promettenti sì, ma dal rendimento nella categoria tutto da verificare.

La squadra goriziana sembra interessata a un giocatore sloveno che le verrebbe girato dal Nova Gorica società con cui la Pro intrattiene ottimi rapporti di collaborazione.

A Gorizia si attende anche la decisione di Furio Corosu che svolge il ruolo di direttore generale ma che ha ricevuto una interessante offerta dall'Udinese quale responsabile del settore giovanile della società friulana.

a.g.

Corosu non ha deciso.

Ancora incerto il futuro del direttore generale della Pro Gorizia - Qualche perplessità nel Gonars

Corosu fiuta la primavera Udinese

TRIESTE C'è molta curiosità per sapere se Furio Corosu resterà nelle vesti di selezionatore della Rappresentativa regionale juniores e direttore generale della Pro Gorizia, oppure se, dopo l'acquisizione del «patentino» di allenatore di Seconda, andrà all'Udinese a guidare la Primavera bianconera e mollerà tutto il resto. Lui ha fatto capire che gli interessa l'Udinese e sembra che abbia dato le dimissioni dalla Pro Gorizia ma ha posto delle condizioni all'Udinese e il telefono per ora è muto...

Nel calcio dilettanti si dice che il valore di una società si vede dal funzionamento della sua segreteria. In effetti avere un segretario che funziona è molto importante, specialmente se si prende la briga di studiare i vari regolamenti e non fa incorrere in errori burocratici la propria società.

Qualche perplessità arriva «ancora» da Gonars e dalla sua segreteria. Nello scorso campionato, dopo un reclamo del San Giovanni, la società nerazzurra era stata penalizzata di diversi punti e in pratica ha dovuto rinunciare ai sogni di promozione pur avendo uno squadrone. Il motivo fu che fece giocare da squalificato Marco Strizzolo, prelevato dal Palmanova e che nella città stellata aveva «guadagnato» la squalifica. Il Gonars ha fatto il suo bel reclamo e lo ha perso e la Federcalcio ha incamerato la tassa: pazienza, tutti possono sbagliare. Ma non era finita lì. La «poca informazione» della sua segreteria lo faceva inoltrare appello fino alla Caf di Roma (Corte d'appello federale), con la motivazione che non era stato convocato per la «trattazione del giudizio».

Altra figuraccia, visto che l'articolo in questione si applica solo per faccende inerenti a «illecito sportivo». Risultato: altro reclamo respinto e altra tassa intascata dalla Federcalcio. A proposito della Caf, questa ha pure respinto l'appello, e ha incamerato la relativa tassa, del Sovodnje. L'appello riguardava la squalifica fino al 6 maggio del 2002 di Massimo Goriup, la punta che aveva preso a testate l'arbitro.

Risolto uno dei tormentoni del mercato: la società vivaista mette a segno uno dei maggiori colpi della stagione

Giorgi lascia il Ponziana per il San Luigi

Muggia perde Longo e acquista Butti - Opicina stringe i tempi per Cotterle

Il Muggia perde Longo (al centro con la maglia Duino Scavi) e acquista Butti dal Latte.

TRIESTE Antonio Giorgi, attaccante ed ex bandiera ponzianina, è stato acquistato dal San Luigi. Si è risolto quindi uno dei tormentoni gravitanti al mercato dilettantistico; la società vivaista ha messo a segno uno dei maggiori colpi della stagione incentivando a questo punto le ambizioni di ascesa da parte di Milocco, un tecnico che avrà il piacevole obbligo di assemblare e rodare elementi del calibro di Cermeli e i fratelli Giorgi appunto.

Un settore offensivo, almeno sulla carta, in grado di candidare il San Luigi nel novero delle compagini maggiormente attrezzate nel prossimo campionato di Promozione. Il Ponziana si è «liberato» invece dell'unico elemento che riusciva a garantire quella dozzina di reti ogni annata. Al suo posto toccherà all'ex Zarja Prisco porsi in qualità di nuovo alfiere dei veltri coadiuvato magari da un'altra punta (improbabile però un altro nuovo arrivo) e dal consueto alternarsi di pedine avvezze anche all'attacco come Zei, Toffolutti ma soprattutto dal giovanissimo Tomasi su cui si conta tantissimo.

Sempre per il Ponziana va rilevato l'abbandono del mitico massaggiatore Della Valle; per lui una sorta di annata di riflessione (forzata o voluta?).

Sono sempre gli attaccanti, merce rara e pregiata, a tenere costantemente banco nel mercato. Il Muggia a riguardo ha tamponato, almeno in parte, la partenza di Enrico Longo prelevando dal Latte Carso Butti. L'allenatore Angelo Jannuzzi è palesemente soddisfatto della nuova punta anche se permane una stilla di rammarico per aver abbandonato definitivamente la pista che conduceva a Nigris, il quale ha preferito restare nei meandri, sepolcrali quanto vogliamo, della Coppa Trieste ma pur sempre molto (sembra) redditizi. Ma potrebbe nel contempo aprirsi uno spiraglio clamoroso a questo punto che porterebbe il Muggia nuovamente in fase di trattativa del solito uomo-mercato, quel Massimo Derman che pareva destinato a vestire nuovamente la maglia della Edile Adriatica e invece è tornato a far parlare di sé rientrando nell'ottica dei rivieraschi.

Al posto dell'attaccante farà da alfiere ai veltri l'ex Zarja, Prisco. Abbandona anche il massaggiatore, il mitico Della Valle

Restiamo in casa del Muggia. Il gioiellino Zugna attualmente si sta allenando con la Primavera dell'Udinese. Terminata la preparazione potrebbe però rientrare all'ovile ancora per una stagione corroborando al meglio i quadri tecnici di Jannuzzi per la prossima Promozione. Il Primorje finalmente mette a segno, il primo attualmente, un colpo nel mercato.

Approda alla corte del tecnico Bidussi il centrocampista Lando, ex Muggia, lo scorso anno tra le file dell'Edile Adriatica.

Radi i movimenti in seno alle altre società. L'Opicina sta stringendo i tempi per l'arrivo dell'esperto centrocampista Cotterle, in settimana l'esito definitivo. Sfuma invece l'ingaggio di Schiraldi, prezzo proibitivo. L'allenatore dell'Opicina Stoini sta nel contempo valutando altri elementi.

Francesco Cardella

Lo Zaule si targa «Duke» e lancia la nuova «rosa»

TRIESTE Lo Zaule ha trovato lo sponsor: è stato siglato un accordo infatti con la Duke grandi marche spa. Ed ora la squadra, prima di affrontare il campionato di seconda categoria, con immutato entusiasmo e con grande volontà, si tufferà nella Coppa regione e parteciperà a un triangolare in programma a fine settembre sul campo di Aquilinia.

Ed ecco in sintesi i nomi dei responsabili della suqdra per questa stagione calcistica. L'allenatore, come è noto, sarà Furio Flora e quello in seconda Fabio Volo. Accompagnatore ufficiale Corrado Rizzotti, massaggiatore Andrea Catanese e collaboratore Domenico de Lucia.

Ma ecco i giocatori, iniziando dai nuovi acquisti. Nella rosa entrano due nuovi difensori, Tolazzi che giunge dal San Sergio e Bozieglav che arriva dal Domio. Arrivano anche ben tre nuovi centrocampisti: Godas, dal Ponziana, Ritossa dal Domio, Mutton dal san Vito e Musolino dal Gaja.

Ultimi due nuovi, gli attaccanti Cristofaro che arriva dal Don Bosco e Bazzara M. acquistato dal San Sergio.

Riconfermato il portiere Valzano e i difensori Bazzara C, Michelutti, Razem e Stulle. Riv edremo anche tra i centrocampisti Bertoli e Bruschina. Restano in squadra anche i quattro attaccanti Ravalico A, Sorini, Visentin e Iermano.

Selezione di ragazzi

Chiarbola a caccia di nuovi talenti

TRIESTE A caccia di nuove leve. La Polisportiva Chiarbola indice infatti una «leva calcio» per i ragazzi nati negli anni 1987-1990 per il loro avviamento alla pratica del calcio attraverso le lezioni degli istruttori Renato Sadar e Domenico Marturano.

La società invita tutti i giovani interessati a telefonare al 827377 oppure a presentarsi al campo sportivo di Chiarbola in via Umago 5 dalle 17 alle 19 di tutti i giorni a partire dal primo settembre, esclusa la domenica.

Dopo tanti anni si sono riunite Padriciano e Basovizza

Comperi due, paghi... uno: Zarja-Gaja pronta al debutto

TRIESTE Si chiamerà Zarja-Gaja 1997 la neonata squadra dell'altipiano carsico che parteciperà al campionato di Promozione, dopo la fusione avvenuta tra le due società. Questa nuova realtà del calcio dilettantistico triestino sarà presente poi con altre due formazioni, una nel campionato di Terza categoria e una in quello degli Juniores.

«Finalmente, dopo tanti anni, siamo riusciti ad unire Basovizza e Padriciano – dice Zagar, presidente dello Zarja – sotto un unico tetto. È stata un'operazione che è avvenuta quasi spontaneamente. Lo dimostra il fatto che tutti i consiglieri delle due società hanno votato in modo unanime per questa soluzione. È doveroso precisare che le due polisportive rimangono separate nelle altre attività, mentre nel calcio avremo queste squadre che rappresenteranno la parte del "Carso orientale". Poi le due società si prenderanno cura autonomamente dei settori giovanili».

Grande soddisfazione anche da parte di Kalc, presidente del Gaja. «L'unione fa la forza. Il nostro obiettivo ora è quello di diventare la seconda squadra del movimento calcistico triestino. Il prossimo sarà un anno di transizione che ci permetterà di migliorare sotto tutti gli aspetti, per poi costruire qualcosa di veramente importante».

E a livello dirigenziale ecco il primo grande acquisto: si tratta di Paolo Gregoric, ex-Triestina ora nominato presidente del sodalizio

Intanto a livello dirigenziale è stato fatto il primo grande acquisto: si tratta di Paolo Gregoric, ex giocatore della Tiestina, che è stato nominato presidente del nuovo sodalizio carsolino. «Diciamo che mi occuperò soprattutto del rapporto tra i giocatori e la società. La parte amministrativa sarà curata dagli altri dirigenti. Per quanto riguarda la squadra è stato confermato in blocco lo zoccolo duro dello Zarja (Dussoni, Sclaunich, Cocevari, Kalc). Sono poi in corso delle trattative per acquistare qualche giocatore che potrebbe dare un qualcosa in più a questa squadra. L'allenatore sarà Milos Tul. Il risultato minimo che ci prefiggiamo di raggiungere è il settimo posto dell'anno scorso.

«Comunque è nostra intenzione seguire la politica dei piccoli passi – chiude – anche se abbiamo delle potenzialità notevoli, sia sotto l'aspetto finanziario, sia per gli impianti che abbiamo a disposizione (due campi in erba!). Stiamo aspettando l'aiuto di uno sponsor, che avrebbe un ritorno di immagine notevole. Infine contiamo sul sostegno del pubblico per le partite casalinghe: conti alla mano le presenze dovrebbero raddoppiare».

Marzio Krizman

CALCIO A SETTE

Conto alla rovescia per la nona edizione del prossimo torneo

A settembre il «Maschietto»

TRIESTE Conto alla rovescia per il Memorial Bruno Maschietto di calcio a sette.

Martedì due settembre infatti prenderà il via sul campo a sette della Polisportiva san Sergio (a Borgo San Sergio naturalmente), la nona edizione del Memorial Bruno Maschietto.

Si tratta di un trofeo dedicato a un indimenticato personaggio sportivo del calcio ricreativo triestino e della Coppa Trieste.

E' stato infatti uno tra i protagonisti, sicuramente uno dei pilastri del calcio a sette che da molti anni ormai ravviva le estati con i suoi tornei e le sue iniziative in città.

Venti sono le formazioni che parteciperanno alla gara e saranno divise in quattro gironi da cinque.

Al termine della fase eliminatoria del torneo, passeranno il turno le prime due classificate di ogni girone.

Come di consueto, il torneo, che , ricordiamo è rivolto esclusivamente a non tesserati, si avvale del patrocinio della sezione Arbitri della Coppa Trieste.

Il sorteggio avrà luogo giovedì prossimo, 21 agosto, alle 20 nella sede della Polisportiva San Sergio.

Per qualsiasi informazione sarà possibile contattare un responsabile telefonando al 307340 tra le 13.30 e le 14.30 di ogni giorno.

Appuntamento dunque al 2 settembre con il via del Memorial Bruno maschietto.

Dal 9 al 18 settembre

Torneo Ferrucci, seconda edizione

TRIESTE Dal nove settembre sino al 18 si svolgerà, sul campo sportivo di Santa Croce, la seconda edizione del Torneo Ferrucci.

Tutte le partite si svolgeranno in notturna. Parteciperanno quattro squadre e precisamente la Juventina, il Mladost, il San Luigi e il Vesna. Ed ecco il calendario: 9 settembre ore 20 Vesna-Mladost, mercoledì 10 ore 20 San Luigi-Juventina, venerdì 12 ore 20 Mladost-Juventina, martedì 16 vesna-San Luigi e giovedì 18 alle 19 San Luigi-Mladost e ore 21 Vesna-Juventina.

BASKET Il tecnico biancorosso fa il punto sulla preparazione

La Genertel aspetta il collaudo

Prima sfuriata di Pancotto: «Che rabbia quell'amichevole saltata»

TRIESTE Prima arrabbiatura per Cesare Pancotto. All'allenatore della Genertel non è andato proprio giù che sia saltata all'ultimo momento la prima amichevole della stagione. Gli sloveni del Polzela hanno dato forfait a poche ore dall'inizio. «Lo ammetto: quando qualcuno non rispetta gli impegni mi salta la mosca al naso - racconta il tecnico, che come la squadra si è concesso due giorni di break ferragostano - La palestra di via Locchi era piena di gente. Probabilmente erano tutti curiosi di vedere all'opera la squadra. E lo ero anch'io. Per me il test del 14 agosto è un passaggio obbligato».

Un altro rito scaramantico, come la «vernice» disertata?

«No, in questo caso non scherzo. Semplicemente alla fine delle prime due settimane di lavoro ho bisogno di una verifica. Prima del torneo di Grado (venerdì e sabato) voglio assolutamente un'amichevole. Ci vuole una partita per scaricare la tensione».

Un'idea sulla qualità del lavoro svolto, però, ci sarà già...

«L'impressione è positiva. Ma mi aspetto ancora di più. Finora abbiamo badato soprattutto alla quantità, dovremo pensare anche alla qualità. Con sette 'veterani' e cinque ragazzi in squadra qualche volta viene meno la capacità di concentrazione da parte degli sparring-partner».

Significa che la rosa è troppo corta?

«Significa che vorrei sempre la massima intensità in allenamento, con confronti diretti equilibrati. Attenzione, però: i giovani ci hanno dato dentro, in 15 giorni hanno fatto progressi enormi. Sono stracontento di quanto mi hanno mostrato. È inevitabile, però, che accusino problemi quando devono marcare in allenamento gente che gioca da anni in serie A».

Guerra «mastino»: una scommessa o una convinzione?

«L'ho sempre sentito etichettato come una pedina tutto attacco. Abbiamo fatto un discorso chiaro: gli ho detto che se ci mette l'orgoglio e le qualità di cui dispone, può diventare il mio miglior difensore. Credo che sia importante porre a ogni giocatore alcuni obiettivi personali. Da Vianini e Lazza, ad esempio, mi aspetto maggiore capacità realizzativa. Nello è davanti a una stagione che per lui può essere davvero importante».

Thomas non ha ancora il passo dei compagni.

«È il più indietro nella condizione. Si vedono quei 9 giorni in meno di lavoro in palestra. Ma c'è tempo per recuperare».

Un altro Cesare, il «Principe» Rubini, ha detto: Pancotto è il miglior acquisto di questa squadra.

«Mi fa piacere, è uno stimolo in più a far bene. Però la carica maggiore deve venire da Trieste, più che da un singolo triestino per quanto illustre. Mi lusinga anche sapere che veniamo considati tra le 6-7 formazioni che lotteranno per le prime piazze. Ma la consapevolezza dev'essere in noi stessi. Solo se ci crediamo davvero potremo superare gli ostacoli».

Roberto Degrassi

Si decide sul duo di Conegliano
Aggregati o in parcheggio

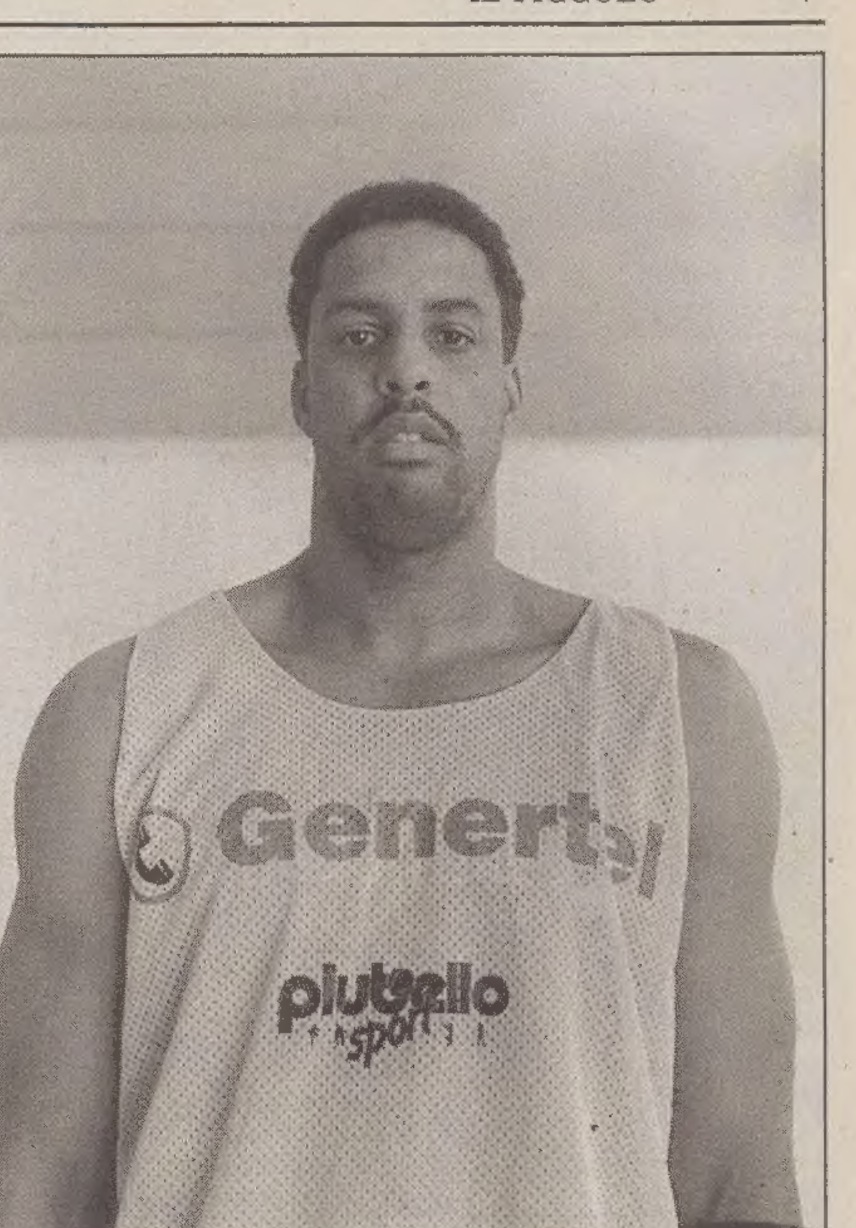
TRIESTE Da oggi la Genertel torna a muoversi su due fronti. Oltre al lavoro della squadra in palestra, riprenderanno anche i colloqui attorno al tavolo della società. In ballo la definizione delle strategie sul settore giovanile, qualche iniziativa promozionale e il punto sul patrimonio tecnico.

In questi giorni Trieste dovrà decidere sui due giovani del Conegliano visionati in via Locchi due settimane fa. Il ventunenne centro Zanardo e la guardia di due metri Lot hanno destato una buona impressione. «Hanno elevato il livello degli allenamenti» ammette Pancotto. Resta tuttavia un'incognita quale potrebbe essere il loro rendimento in un campionato di A2 (provengono dalla C1). Il più pronto a essere gettato nella mischia è probabilmente Lot mentre Zanardo ha ancora bisogno di irrobustirsi e di lavorare benchè abbia impressionato per la facilità nell'adattamento agli schemi biancorossi.

La Genertel dovrà decidere se inserirli subito nella rosa - alcuni juniores ora aggregati frequentano ancora la scuola e non sempre potranno rispettare gli allenamenti - o se concordare con Conegliano una opzione per la prossima stagione, con una tabella di lavoro da rispettare durante l'inverno. Affiora anche la mezza intenzione di avviare un discorso di collaborazione con la società veneta, allenata dal triestino Alessandro Guidi e vicina all'ex presidente della Stefanel Renzo Crosato.

Il parco dei lunghi della Genertel non è il ritratto dell'abbondanza. L'unico centro di ruolo è Vianini, il cui impiego va centellinato per evitargli di sottoporre le ginocchia a carichi di lavoro eccessivi. Thomas fa la differenza da «4» e spostarlo spalle al canestro significa rinunciare a una delle armi più efficaci. Dietro c'è solo Ogrisek, completamente a digiuno di serie A2.

La società ha già dato fondo al budget stagionale. Il margine a disposizione per eventuali operazioni sul mercato è limitato. Per adesso la Genertel continuerà con questo organico (con l'eventuale aggiunta, appunto, dei conegliani). Al campionato manca ancora un mese.



Irving Thomas, il più atteso della nuova Genertel.

Il jolly emiliano replica bonariamente all'americano e presenta le ambizioni per la prossima stagione

Ansaloni, il «matto» ha voglia di smentire Thomas

Ansaloni arriva da Roma.

TRIESTE «Matto io? Niente affatto, diciamo piuttosto che sono un giocatore da combattimento!» Gianluca Ansaloni, uno dei volti nuovi di casa Genertel, si difende così dalle scherzose invettive di Irving Thomas.

Al di là d'una notevole immediata carica di entusiasmo, Ansaloni palesa subito che il suo pane è rappresentato dalla voglia di lottare, sempre. Il clima da grandi contese, sembra, poter essere il suo teatro preferito, il suo aspetto poi, con il suo pizzetto seicentesco lo configurano quasi come una sorta di Robin Hood del parquet. Rubare il pallone agli avversari per donarlo ai suoi compagni potrebbe essere la sua vera missione: «Mi piace l'aggressività e molto agonismo – precisa subito Anseloni – mi trovo bene in squadre combattive e in una situazione come quella di Trieste spero che il pubblico possa subito identificarsi in questi elementi. Sono considerato dalla maggior parte degli allenatori un buon difensore di squadra, duttile. Non credo d'essere un grande tiratore ma non penso che gli avversari possano lasciarmi libero così tranquillamente...».

Ansaloni regala l'impressione di rappresentare il tassello ideale, tecnico e caratteriale, nel mosaico variegato e intenso delle aspettative che quest'anno la pallacanestro triestina vuole alimentare: «Stimoli non mancano certamente in questa stagione – sottolinea deciso il neo acquisto – e uno degli obiettivi che ci siamo prefissati è quello di mantenere costante il pubblico numeroso e attaccato alla squadra. So che la tradizione a Trieste è grande. Sono venuto a giocare qui in varie occasioni e ho avuto l'impressione di un pubblico capace di applaudire anche gli avversari, di una certa competenza. Essere in una piazza blasonata come Trieste rappresenta una vera sfida, e molto esaltante. E nelle sfide – aggiunge – mi esalto molto. Questo credo valga anche per gli altri miei compagni di squadra che sapranno esaltarsi nella maniera giusta senza subire questa pressione».

«In questo modo credo che i concetti di Cesare Pancotto siano per me ideali, l'idea di fondo per una costruzione anche psichica, con giuste motivazioni mi trova perfettamente in linea. La strada giusta ora è quella – aggiunge Ansaloni –. Sotto il profilo tecnico, invece, il prossimo campionato di A2 è difficile da analizzare ora, difficile persino trovare squadre veramente deboli, molte si sono rinforzate e per cui credo in una stagione molto equilibrata e stretta, alla fine le differenze di valore saranno minime. Da parte nostra promettiamo solo un costante impegno, sempre. Sono qua per vincere – conclude ridendo – oltre naturalmente a smentire subito Thomas sulla mia follia...».

Francesco Cardella

LA NOVITA'

Definita una importante collaborazione

Don Bosco e Ginnastica alleate nel progetto «Futurbasket»

Con la neonata associazione cercheranno di rivitalizzare la scena locale. Daris passa dai salesiani alla panchina biancoceleste in serie C2

TRIESTE Don Bosco e Ginnastica Triestina alleati sotto l'insegna di «Trieste Futurbasket». Già da qualche settimana si stavano intensificando le voci su una trattativa tra la società salesiana e quella biancoceleste per una collaborazione importante. Adesso quei contatti sono diventati una realtà che vuole dare una scossa a una scena cestistica triestina che negli ultimi anni non ha brillato per vivacità e intraprendenza.

Luca Daris, dal Don Bosco alla Sgt.

A siglare l'accordo ufficiale sono stati i presidenti delle due società, Fulvio Piller per la Sgt e Giorgio Just per il Don Bosco. La costituzione dell'Associazione «Trieste Futurbasket» è motivata dalla volontà - come si legge in una nota - di «dare vita a un movimento che riunisca risorse e capacità di entrambe le società per un fine comune».

Sono già stati individuati i principali obiettivi. Innanzitutto rivitalizzare il movimento cestistico triestino mediante la realizzazione di un progetto di collaborazione tra le società locali. Quindi la realizzazione delle attività societarie mediante accordi precisi per la gestione tecnico-organizzativa dei campionati giovanili.

L'accordo prevede la costituzione di una squadra seniores, affidata al Don Bosco, alla quale indirizzare i migliori elementi dei settori giovanili, e una seconda squadra seniores, affidata alla Sgt, per rifinire il lavoro di preparazione dei giovani.

Per quanto riguarda i cadetti e gli juniores verranno costituite squadre comprendenti i migliori elementi delle due società per cercare prestigiosi risultati a livello nazionale. «Trieste Futurbasket» cercherà di creare un polo d'interesse di dimensioni rilevanti capace di attrarre anche quelle risorse economiche indispensàbili per perseguire gli obiettivi previsti. A questo proposito è stato costituito un comitato esecutivo composto da Paolo Zini, Maurizio Modolo, Andrea Cecotti e Luca Daris.

Il progetto è aperto anche ad altre società di basket triestine. Sul piano tecnico - annuncia il comunicato di «Trieste Futurbasket» - «sono allo studio iniziative per favorire il miglioramento dei giocatori che prevedono il coinvolgimento dei più prestigiosi allenatori cittadini».

Il primo segno tangibile della collaborazione prevede che la guida della prima squadra della Sgt, che parteciperà al campionato di C2, venga affidata a Luca Daris, per anni tecnico nel Don Bosco con cui ha conquistato due titoli italiani juniores nel '94 e nel '96.

Silvio Collarini, dalla Sgt al Don Bosco?

Il progetto «Trieste Futurbasket» è già stato illustrato all'assessore allo sport del Comune di Trieste Degrassi. Verrà presentato ufficialmente all'inizio di settembre.

Un mese fa il Don Bosco aveva siglato un altro accordo di collaborazione, ma su basi diverse. A livello giovanile, infatti, il club di via dell'Istria ha stretto alleanza con la Dinamica Gorizia. Il primo passo di questa nuova era è stato il trasferimento agli ordini di Fabrizio Frates del gioiellino salesiano Andrea Pecile.

RETROSPETTIVA

Ambrogio Bessi, scomparso pochi giorni fa a 82 anni, era stato definito il miglior palleggiatore d'Europa

L'«uomo di gomma» che dribblava tutti

Due scudetti vinti con la Ginnastica e un argento europeo con l'Italia

TRIESTE *In quel canestro in mezzo alle nuvole, Ambrogio Bessi ora tira assieme a Marcello Mirkov e Marsilio Vidulich, due dei primi giocatori di triestini di palla al cesto. L'allenatore onnipotente li ha chiamati in «panchina» uno dopo l'altro a poche settimane di distanza. Bessi, detto «Checco», detto «Nino», detto «Palla di gomma», detto «Uomo di gomma» se n'è andato pochi giorni fa. Aveva 82 anni e aveva vinto con la Ginnastica Triestina gli scudetti tricolori nel '40 e nel '41 e con l'Italia la medaglia d'argento agli Europei di Riga. Se l'importazione in Italia del tiro in sospensione va attribuita a un triestino, Egidio Premiani, un altro triestino, Bessi, è stato giudicato il miglior palleggiatore d'Europa.*

Gli aneddoti sulla sua vita si sprecano più dei suoi soprannomi. E' un «mulo de Rena» è comincia a tirare in canestro al ricreatorio Toti. Quando a Trieste viene a giocare una squadra polacca, la Ginnastica Triestina decide di provare qualche talento locale. Appena buttato in campo centra un canestro con la freddezza di un vecchio campione. «Com'è arrivato qua questo marziano?», si chiede l'allenatore De Filippi. Decide de riprovarlo: lo inserisce in una squadretta e ci mette contro la sua Ginnastica. Bessi dribbla uno, due, tre, quattro biancocelesti e va a segnare. De Filippi gli si precipita davanti: «Lei da oggi è titolare nella mia squadra», gli dice.

Moro, alto 1.76, tocco di palla da Dio, Bessi (nella foto del '40 è il primo a sinistra) diventa presto un idolo del pubblico che sembra far crollare le balaustre della palestra di via Ginnastica. Prima di ogni partita, il d.s. della Ginnastica, Sereno Sereni, gli si avvicina e gli dice: «Scommettiamo un latte macchiato e un biscotto che oggi perdiamo?» Alla fine è sempre Sereni a dover tirar fuori i venti centesimi.

La selezione per formare la squadra azzurra per gli Europei di Riga è sadica. Gli atleti vengono convocati alle sette del mattino alla Misericordia di Venezia. Il commissario unico fa disputare trentadue tempi di fila. Verso mezzanotte chiama sè il pallone e dà i nomi dei prescelti: ci sono quattro triestini, Bessi, Franceschini, Jaksetich e Varisco. La marcia azzurra si ferma solo nella finale, persa di un punto, con la Lituania che schiera un gigante di 2.12 e quattro americani naturalizzati.

Il campionato '39-'40 è una cavalcata trionfale per la Ginnastica che si laurea campione d'Italia con un'unica sconfitta sul campo della Virtus Bologna. L'anno dopo, l'assegnazione della scudetto si decide sul campo del Borletti Milano. Trieste, schierando in difesa Renner e De Feo, a centrocampo Bessi, in attacco Bernini e Novelli prende presto il largo e l'allenatore «Busta» Antonini decide di tenere a lungo l'«uomo di gomma» in panchina. Ma il Borletti recupera si avvicina, pareggia. E' a questo punto che Bessi si avvicina a «Busta» e gli urla: «Toco de mona, o te me meti dentro 'desso, o vado a cambiarme.» Antonini, allibito, obbedisce e la Ginnastica si cuce addosso un altro scudetto tricolore.

Silvio Maranzana

SERIE C1

Il nuovo coach è stato a lungo nello staff dello Jadran

La Servolana sceglie Krecic

TRIESTE Ufficializzati già da alcune settimane i nomi di Walter Vatovec e di Giulio Hruby – nuove guide tecniche rispettivamente dello Jadran e del Don Bosco Civica Romanelli, che riprenderanno la preparazione tra oggi e domani – è giunta, invece, solo in queste ore la nomina del coach '97-'98 della Servolana.

Si tratta di Giorgio Krecic, nelle ultime due stagioni alla conduzione tecnica del Bor in serie C2 e in D.

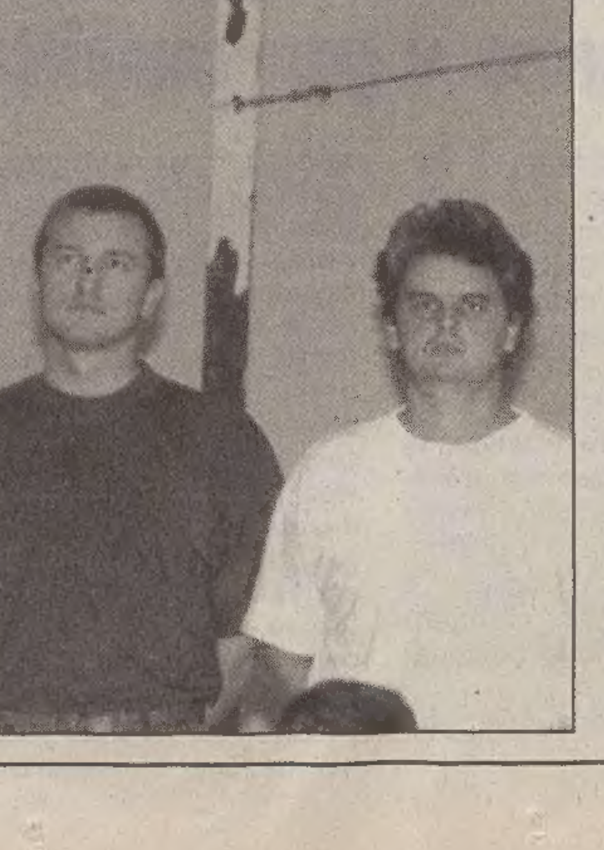
Krecic – che ha iniziato la sua attività cestistica nell'Italsider e che nel 1978-79 ha disputato il campionato juniores con la casacca della Pallacanestrop Trieste Hurlingham – già nella stagione 1986-87 ha rivestito il ruolo di vice-allenatore dello Jadran in serie B2.

L'incarico è stato mantenuto da Krecic per quattro campionati e ripreso ancora nel 1991-92, affiancando nel corso di quelle stagioni prima Peter Brumen, poi Drvaric e infine Walter Vatovec.

Il nuovo tecnico darà il via all'attività, nella struttura di via Marco Praga, in questi giorni, trovando una squadra già sufficientemente rodata da un paio di settimane di allenamenti facoltativi diretti dall'allenatore in seconda, Riosa.

A questo punto i quadri tecnici delle tre formazioni triestine partecipanti al prossimo campionato di serie C1 (che si preannuncia di buon livello) possono considerarsi definiti.

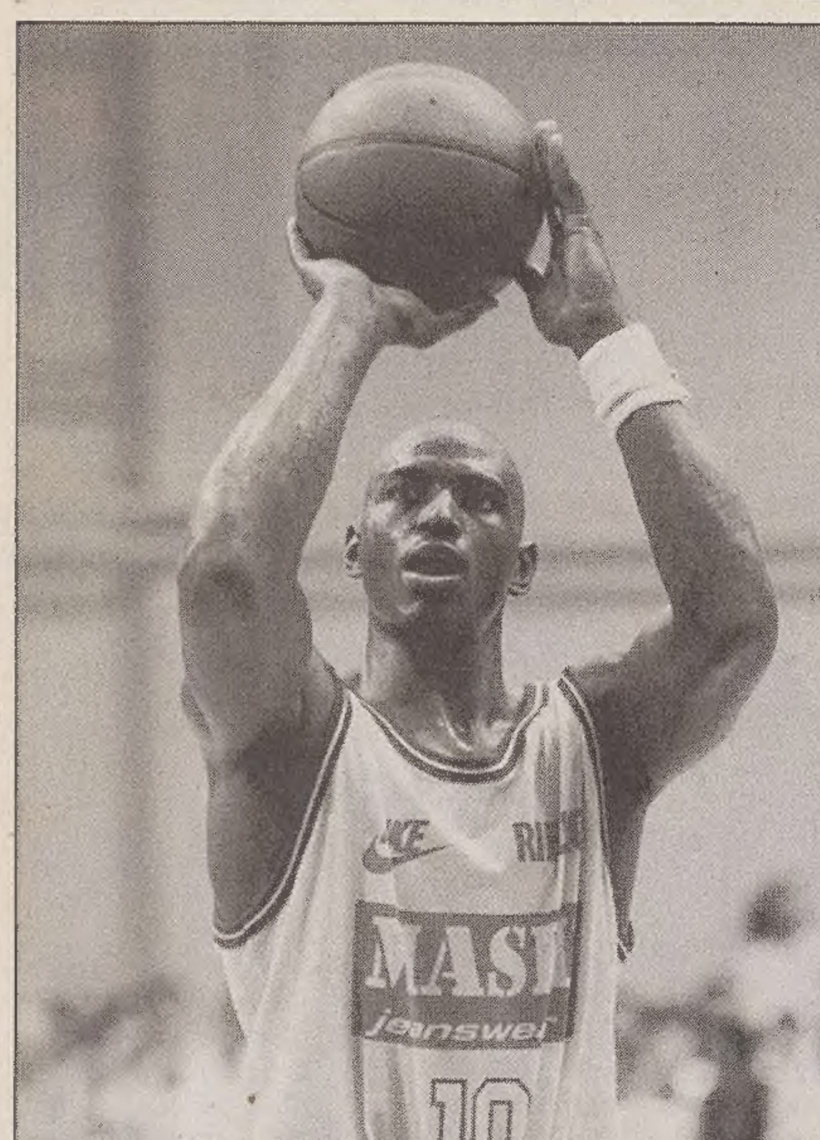
Massimiliano Gostoli


Il presente e il passato della Servolana: da sinistra Giorgio Krecic e Walter Vatovec, che ha guidato la squadra nell'ultima stagione.

BASKET La Dinamica dopo quindici giorni di allenamenti si prepara ad esordire venerdì al torneo di Grado

Johnson fa già sognare Gorizia

Si blocca Gray ma non è niente di grave, si decide per il greco Macris



Per Gray un leggero infortunio, ma a Grado ci sarà

Venerdì sera l'esordio al torneo di Grado: Genertel-Cibona e Dinamica-Pall. Cantù

GRADO Si avvicina il momento dell'esordio stagionale per le due massime formazioni regionali di basket, la Genertel Trieste e la Dinamica Gorizia, che quest'anno militeranno entrambe nel campionato di A2. Sarà il quadrangolare di Grado, in programma venerdì e sabato prossimi, a fornire le prime indicazioni sulla consistenza delle squadre che giungono a questo appuntamento senza test probanti alle spalle. Date la qualità delle partecipanti e la presenza di tifosi sia triestini che goriziani, si tratta senz'altro di un appuntamento importante che da qualche anno ha sostituito il ruolo svolto in passato dal vecchio Lignanobasket.

Venerdì a Grado il torneo sarà aperto, alle 20, dallo scontro tra la Genertel Trieste e il Cibona Zagabria. Alle 22 si sfideranno invece Dinamica Gorizia e Pallacanestro Cantù. Sabato, alle 20, la finale per il terzo posto e alle 22 la finalissima.

GORIZIA Dopo una giornata di riposo concessa, ai giocatori della Dinamica, la squadra ha ripreso gli allenamenti regolari. La squadra da alcuni giorni, dopo il recupero di Corrado Fumagalli e Tonut, ha ora problemi con Silvester Gray che sabato mattina ha accusato un risentimento inguinale. Il giocatore ha saltato l'allenamento pomeridiano e si è sottoposto alle manipolazioni dei massaggiatori. Non dovrebbe trattarsi di cosa grave e potrebbe riprendere domani la preparazione a tempo pieno. Gray non dovrebbe così saltare il torneo di Grado che vedrà, venerdì, la prima uscita stagionale della squadra goriziana.

Al contrario di altri allenatori Fabrizio Frates non ha voluto disputare amichevoli. «Mi servivano quindici giorni filati – dice il tecnico – per impostare il gioco della squadra. Così ho rinunciato a disputare, in questo periodo, partite di qualsiasi genere. Purtroppo solo in questi ultimi giorni ho potuto disporre della squadra al completo. Per diversi giorni ho potuto disporre di Tonut solo parzialmente e Corrado Fumagalli ha avuto problemi a un piede. Ora siamo a posto e quindi spero di riuscire a rispettare i programmi almeno fino al torneo di Grado».

La formazione goriziana in questa settimana dovrebbe decidere la posizione del greco Dimitri Macris. Il provino è stato superato brillantemente e ora la parola passa al patron Leo Terraneo per l'ingaggio o meno del giocatore. «Il tecnico – dice il general manager Massimo Piubello – ha espresso un giudizio più che positivo. Il giocatore ha qualità e ampi spazi di miglioramento. Con l'agente del giocatore abbiamo già trovato un accordo di massima per quanto riguarda la questione economica. Ora presenterò la proposta a Terraneo a cui spetta la parola definitiva».

In casa Dinamica ha fatto nascere una buonissima impressione il giovane playmaker Sidney Johnson. «È un elemento che lavora sodo – dice Piubello – non si tira mai indietro. Sul piano tecnico tutti mi hanno parlato molto bene. Ora spero che questa buona impressione venga confermata anche in occasione del primo impatto in partita. Sono molto fiducioso e spero che sappia gestire bene il gioco della squadra».

Alberto Tonut è uno dei sorvegliati speciali della nuova Dinamica. «In questo particolare periodo della stagione – dice l'ex Genertel – non si può certo pretendere il massimo. Tutti siamo un po' imballati dal pesante lavoro che Frates ha impostato. Ci vorrà del tempo prima di vedere la squadra sciolta al punto giusto».

Tonut a ogni modo non si tira indietro. «Conoscevo già i metodi di allenamento di Frates – dice – e quindi su questo piano ero preparato. Il lavoro che stiamo facendo darà i suoi frutti. Penso che per Gorizia le cose andranno meglio della scorsa stagione. Tutti sono molto motivati e lo si vede dall'impegno in allenamento. Non faccio previsioni per Grado ma vorrei ricordare che l'importante è il campionato e non queste partite».

Antonio Gaier

SERIE B2

A disposizione del tecnico Ermes Sebastianutti un gruppo competitivo di atleti

Parte la risorta Pallacanestro Udine

TRIESTE Prende il via oggi, sul campo di atletica di Paderno al mattino e al palasport Carnera nel pomeriggio, la preparazione della risorta Associazione Pallacanestro Udinese (la cui sigla è appunto Apu) in vista del campionato di B2, al quale gli udinesi parteciperanno nella stagione entrante dopo la fusione con la promossa (dalla serie C1) Martignacco.

A disposizione del tecnico Ermes Sebastianutti e del preparatore atletico Enzo dal Forno i play Persico (giunto da Vigevano), Battoia (dal Latina) e David, le guardie Pedrazzini (acquistato da Roseto), Leita (da Gradisca) e Milani, l'ala pivot Lorenzi e i pivot Marega e Sguassero, miglior rimbalzista dello scorso campionato di B2, arrivato da Cividale. A completare l'organico un talento junior da prelevare dalla formazione di Mario Colonnello.

Il gruppo che oggi risponderà all'appello di Sebastianutti appare senza dubbio competitivo: a sottolinearlo sono anche gli addetti ai lavori che fin d'ora hanno indicato la compagine friulana come la più seria pretendente al salto in serie B1. Play-off, ovviamente, permettendo. Perché se nel girone A la portacolori di Udine, per lo meno sulla carta, dovrebbe guardarsi più che altro da Cividale e Piove di Sacco, dura appare poi la battaglia nell'eventuale fase finale con le avversarie del girone B maggiormente accreditate: a Massa giocano i vari Grattoni, Maguolo, Bigi e Rotelli, a Cento Mikula, Di Monte e Cadorin e nell'Olbia figurano niente meno che il bulgaro (naturalizzato italiano) Glouchkov, Bonino, Angius e Compagnoni.

Una serie B2 quanto mai competitiva, quella che prenderà il via il 28 settembre (con l'Apu chiamata all'esordio interno con l'incognita Sesto San Giovanni), alla quale gli udinesi partecipano con fieri propositi di primato, iniziando alla grande la serie delle amichevoli: prima uscita in programma il 3 settembre, con inizio alle 20, sul parquet del Carnera per sgranchirsi le gambe con i temibili californiani dell'università di Santa Barbara in tournée italiana.

Edy Fabris

BASKET DONNE

Muggia torna in palestra con obiettivi di salvezza

TRIESTE Si ritrova oggi, dopo la pausa estiva, l'Interclub Muggia, pronta a ripartire e ad affrontare una stagione fondamentale per le strategie future della pallacanestro femminile triestina.

Il progetto «Canestro rosa», infatti, presuppone la permanenza in categoria di almeno una delle due società giuliane iscritte al campionato ed è chiaro, dopo il passaggio di Alessia Varesano in biancazzurro, che i tecnici delle due società hanno identificato nella compagine del presidente Bessi la più attrezzata per centrare l'obiettivo stagionale.

Alessia Varesano

Una responsabilità che non preoccupa l'allenatore rivierasco, Nevio Giuliani: «Ci prepariamo ad affrontare un campionato difficile e impegnativo. Nonostante questo ho fiducia nel gruppo e sono certo che potremo ben figurare».

«Le conferme di Zonta e Destradi, il ritorno di Pecchiari e l'arrivo di Varesano danno alla squadra un potenziale notevole», conclude il nocchiero rivierasco. A proposito della Pecchiari, ha il compito di tenere alto l'onore regionale alle Universiadi in Sicilia. Le azzurre dovranno anche riscattare un anno che finora, a livello di Nazionale, ha regalato solamente amarezze. Sales seguirà con attenzione il rendimento delle «universitarie» per trovare pedine adatte al necessario ricambio delle senatrici della rappresentativa maggiore uscita dagli Europei con le ossa rotte.

Nei prossimi giorni (resta ancora da definire la data del raduno) riprenderà a lavorare anche la Società Ginnastica Triestina. L'allenatore Mauro Stoch, dopo la partenza alla volta di Concordia Sagittaria di Paolo Ravalico, troverà come suo nuovo assistente Daniele Bassi.

l. g.

PALLAMANO

I campioni d'Italia in carica sono quasi pronti per il via della nuova stagione agonistica internazionale

Genertel, prima destinazione: Europa

D'obbligo superare il turno di Coppa per accedere alla Champions League

TRIESTE Qualche giorno di riposo legato alla pausa di Ferragosto prima dell'ultimo periodo di preparazione che deve portare la Genertel di pallamano nella migliore condizione di forma per i primi importanti appuntamenti della stagione. Si preannuncia un anno davvero impegnativo con la squadra concentrata su più fronti.

Da un lato c'è un campionato che mai come quest'anno si prevede duro ed equilibrato, con un lotto di pretendenti allargato da almeno quattro-cinque compagini. Dall'altro c'è la Coppa Campioni, un appuntamento prestigioso al quale la società tiene in modo particolare. C'è infatti da riscattare il risultato dello scorso anno, quando a causa di un insieme di circostanze, il Principe non riuscì a esprimersi secondo le sue possibilità.

Ma anche il campionato darà filo da torcere. Lo Duca: «Competitive Prato, Bressanone, Modena e Siracusa»

«Ci apprestiamo ad affrontare l'ennesima stagione ad alto livello. Nonostante le numerose e importanti partenze – è il parere di Giuseppe Lo Duca – crediamo di aver allestito un organico competitivo. Chi è rimasto è ormai una certezza e ha la carica per affrontare l'anno con la giusta mentalità.

Su un telaio rodato e affidabile abbiamo inserito tasselli di sicura qualità. Non ci resta che lavorare per rendere più omogeneo possibile un nucleo che ha davvero grandi possibilità».

«Il primo obiettivo della stagione – continua ancora l'instancabile «prof» – è certamente il superamento del primo turno di coppa. Riuscire a centrare la qualificazione entrando nei giorni finali della Champions League è un imperativo al quale non vorremmo rinunciare. Il sorteggio effettuato in questi giorni non è stato dei più favorevoli. Non ho ancora studiato la nostra avversaria, ma abbiamo affrontato lo scorso anno la Pallamano polacca e sappiamo quanto possa essere impegnativa. Il vantaggio di poter disputare la gara di ritorno tra le mura amiche, ci dà comunque fiducia».

«Tornando sul campionato – conclude l'allenatore della Genertel – devo dire che parecchie squadre si sono rinforzate. Prato e Bressanone hanno fatto la parte del leone muovendosi molto bene sul mercato, Modena ha inserito due validi stranieri su un organico già buono, mentre Rubiera ha cambiato completamente assetto. Non dimenticherei poi l'Ortigia che, se dovesse azzeccare gli stranieri, nonostante la partenza di Fusina, potrebbe ancora dire la sua».

Lorenzo Gatto

Fitto programma di allenamenti e di partite amichevoli in casa Genertel dove è cominciato il conto alla rovescia per il via della nuova stagione agonistica. Nella fotografia qui a fianco, di Andrea Lasorte, un momento delle sedute dei pallamanisti al Palacalvola, domicilio «fisso» per gli impegni nazionali e internazionali

Biancorossi in campo a Isola con la rosa al gran completo

TRIESTE Riprende questa sera, dopo i vari contrattempi fatti registrare nel corso della scorsa settimana, il programma delle partite amichevoli per la Genertel di pallamano. Contro la compagine di Isola, alle 20.30 in terra slovena, la squadra biancorossa proverà al gran completo prima della partenza di Tarafino, Guerrazzi, Mestriner e Marco Lo Duca chiamati da Lino Cervar in nazionale.

Un contrattempo che spezza i tempi della preparazione costringendo i ragazzi a un lavoro differenziato. «Effettivamente – commenta l'allenatore Giuseppe Lo Duca – avrei preferito tenere la squadra unita. Nonostante questo dobbiamo accettare queste convocazioni facendo buon viso a cattiva gioco. In fondo, quello che ci interessa, è l'inserimento dei nuovi arrivati e in quest'ottica il torneo in programma nel corso del prossimo fine settimana a Bologna capita davvero a proposito».

Un weekend davvero interessante per la Genertel invitata nel capoluogo emiliano per un torneo nel quale si troverà ad affrontare le due compagini padrone di casa oltre al rinnovato Rubiera e a un'altra compagine che milita nel campionato di serie A2. Verso la fine del mese sono in programma i test che sulla carta paiono essere più probanti. Martedì 26, sul parquet del Palacalvola, arriverà il Prato dell'ex capitano Settimio Massotti mentre venerdì 29 e sabato 30 la compagine triestina sarà impegnata nel torneo internazionale organizzato tra Sezana, Kozina e Isola. La Genertel è stata inserita nel girone comprendente il Sezana e la formazione austriaca del Bruck.

Un esame impegnativo in vista del campionato del mondo per club, il primo appuntamento ufficiale, in programma a Parigi dal primo settembre.

l.g.

PALLAVOLO

Meditata rinuncia dei dirigenti a partecipare alla serie A2

Il sogno dura solo un mattino poi il Latisana sceglie la B1

LATISANA È durata lo spazio di un mattino la speranza che la Low West Volley potesse partecipare al campionato femminile di A2.

Le possibilità di ripescaggio, dopo l'amara retrocessione al termine del torneo '96-97, erano ben concrete e, infatti, la società latisanese avrebbe potuto iscriversi al campionato di A2; avervi rinunciato è stata una scelta mirata dei responsabili. La perdita dello sponsor, la Record Cucine, ha avuto il suo peso nella dolorosa decisione e, così, piuttosto che rischiare una nuova retrocessione dalla A2 alla B1, è stato ritenuto più confacente alle possibilità della società tentare la risalita in A2, conquistando la promozione sul campo, partita dopo partita. Accantonato definitivamente il progetto A2, la partecipazione al campionato di B1 vedrà la squadra giocare di nuovo a Latisana e non più a Pocenia, nella cui palestra le biancocelesti erano pur state accolte con simpatia e calorosamente sostenute. Si tratta anche in questo caso di una scelta un po' meno sofferta; la disponibilità di una palestra dichiarata agibile per il torneo di B1 non poteva non accogliere il desiderio dei sostenitori latisanesi.

Sul fronte delle partenze un addio a Hanka Obrucova e un, si spera, arrivederci a Penka Natova, trasferitasi, per quest'anno a Istanbul. Partite anche Fotanella e Brogliato c'è da sottolineare la rinuncia di Lorella Pinese, la capitana di 100 se non oltre, battaglie, considerati i 12 anni di fedeltà alla maglia biancoceleste. L'incidente dello scorso anno dal quale non era mai completamente guarita, le ha fatto prendere la sofferta decisione.

c.l.

Se ne va il presidente-sponsor B-Meters senza abbinamento

BAGNARIA ARSA Si è dimesso il presidente-sponsor Budai e così la B-Meters di Bagnaria Arsa, che partecipa al campionato di serie C di pallavolo femminile, ritorna, in attesa di un nuovo abbinamento, semplicemente Juvenilia. «Presidente tiene dinero...»; Helenio Herrera giustificava il fatto che, a torto o a ragione, fosse sempre l'allenatore a fare le valigie. Ed, invece, in casa Juvenilia è successo il contrario.

Budai toglie il disturbo dopo essersi scontrato sull'inedita coalizione composta da dirigenti e allenatore

I dirigenti, non sintonizzati con il presidente, hanno confermato comunque la loro fiducia al coach ed a Budai non è rimasto altro da fare che togliere il disturbo. Un indubbio disaccordo tecnico su conduzione ed obiettivi societari, ha portato, forse, alla rottura del bel giocattolo costruito in pochi anni, che aveva innalzato la piccola società di Bagnaria al primo posto in regione, in campo giovanile, ed aveva fatto ottenere risultati di tutto prestigio addirittura a livello nazionale.

Il posto lasciato vacante è stato occupato da Adriano Negrini. Ridimensionamenti nella società di serie C

A sostituire Budai è stato chiamato, ora, Adriano Negrini che ci ha confermato le trattative in corso per individuare uno sponsor ed «un inevitabile ridimensionamento – continua – in una dimensione più vicina alla realtà di Bagnaria Arsa». Le partenze di Swiderek, alla volta della compagine del Ravenna, società che milita in serie A1 e di Negrini che ha imboccato la strada per Omegna (serie B1) danno l'idea del potenziale della ex B.-Meters mentre ora il ridimensionamento citato è confermato dal «voler puntare – commenta ancora il presidente – soltanto su atlete under 18 e under 16 essendo il traguardo dei campionati giovanili e soprattutto la riconferma dell'under 18 a livello nazionale, l'obiettivo primario della società».

Ora, in attesa che tutto quanto bolle in pentola giunga a piena cottura, e siano definiti in tutti i dettagli gli accordi con le società di Trivignano e San Giovanni al Natisone, si può anticipare, senza timore di osare troppo, che sarà Minotto il coach della squadra iscritta al campionato di serie C e al campionato under 18, mentre Pavoncelli, già secondo di Minotto, assumerà in prima persona la conduzione delle atlete impegnate nel torneo di Prima divisione e under 14.

Carla Landi

CICLISMO Coppa del mondo: il corridore si assicura il Rochester, Bortolami e Ferrigato sul podio

Trionfo azzurro, Tafi d'oro

L'Inghilterra continua a portare bene al pedale nostrano

ROCHESTER L'Inghilterra continua a portare bene, anzi, benissimo ai ciclismo italiano. L'Isola d'Albione va infatti considerata come un vero e proprio terreno di conquista prolungata per i nostri assi che in Coppa del Mondo, storia che nasce nel 1990, hanno fatto autentica razzia di primi posti. Così dopo Bugno ('90), Ghirotto ('92), Volpi ('93), Bortolami ('94), Sciandri ('95) e Ferrigato ('96) è giunto ieri l'acuto di Andrea Tafi, trentunenne toscano, portacolori della Mapei, corridore importante, vincitore nella scorsa stagione della Parigi-Bruxelles e del Giro di Lombardia. Tafi in quest'annata era andato sin qui, come si dice, così così. Aveva vinto nel febbraio due tappe del Giro della Malesia, poi però non era riuscito a garantire il consueto standard di elevatissimo rendimento, tant'è che il Tour gli era andato storto. Ma pur fallendo i traguardi di tappa, Tafi è uscito dall'esperienza francese assolutamente calibrato e l'ultima performance nel Giro de Galicia, era stata gratificante e, soprattutto, promettente. E difatti ieri Tafi ha dimostrato di essere realmente il più forte, andando dapprima in fuga con il francese Helo, e con i connazionali Bortolami, Ferrigato e Vatteroni, poi però si è divincolato dalla morsa dei compagni di fuga, sganciandosi a 16 chilometri dal traguardo per vincere in prepotente solitudine, mentre alle sue spalle si concretava uno tra i risultati globali favorevoli all'Italia più clamorosi della storia degli ultimi anni del ciclismo. Per lo sprint che assegnava il secondo posto, Ferrigato ha infatti preceduto Bortolami, poi il francese Helo e Vatteroni.

Sette italiani fra i primi otto piazzamenti. Il toscano esce da una fase difficile e ritrova il consueto standard

Quindi Sciandri ha conquistato il sesto posto, mentre lo sprint del plotone, giunto a 1' di ritardo, è stato vinto da Petito su Nardello, dunque sette italiani tra i primi otto classificati, semplicemente clamoroso.

Felicissimo Tafi, che ha così dato alla propria squadra, la Mapei, il primo centro classico della stagione: «Finalmente a segno, in un'annata sin qui non molto favorevole, ma stavo veramente bene e quando mi sono mosso ho fatto la differenza. Dedico quest'affermazione alla mia famiglia, sempre vicina, sempre serena, anche in momenti difficili per la mia professione. Perché quest'anno, lo sappiamo tutti, non era andata bene sino ad oggi».

Rochester Classic, settima prova di Coppa del Mondo, dunque, intrisa nel tricolore. Tafi, grazie al successo di ieri, è balzato al terzo posto della classifica generale di Coppa, guidata da Soerensen, davanti a Michele Bartoli.

Quest'ultimo ieri ha sorriso molto poco: è ufficiale infatti lo scioglimento del suo gruppo, la Mg-Technogym.

Tafi taglia il traguardo del Rochester Classic International a braccia alzate.

Si è assicurata la quinta tappa per la terza volta consecutiva

«Tour» al femminile La Luperini più forte

VAUJANY Fabiana Luperini allunga di nuovo le mani sul Tour. Ha rafforzato il suo primato nella classifica generale del Tour de France vincendo per distacco la quinta tappa, Valloire-Vaujany, di 86,9 chilometri, che prevedeva fra l'ascesa del Galibier. Al secondo posto si è classificata la lituana Rasa Polikeviciute a 31 secondi.

Il traguardo di Vaujany ha visto l'italiana, vincitrice già di questa tappa nelle ultime due edizioni della classica francese, prima con un lieve distacco dalle avversarie, costrette a inseguire per la gran parte degli 86,9 chilometri da Valloire a Vaujany.

La Luperini, in testa nella classifica generale da ieri, con il suo attacco nel corso della quarta tappa, ha attaccato di nuovo al chilometro 17, sulla salita del Galibier. Sulla vetta, l'italiana aveva accumulato 41" sulla canadese Linda Jackson e 1'05" su un quartetto guidato dalla lituana Rasa Polikeviciute, e composto dalla svizzera Barbara Heeb, la russa Valentina Polkhanova e l'altra italiana Alessandra Cappellotto.

Le inseguitrici hanno colmato il vuoto dalla Luperini sulla discesa, raggiungendola al km.46. Poi, l'azzurra ha fatto la selezione sulla salita che portava al traguardo final. A Vaujany, la Luperini si è presentata con 31« sulla Polikeviciute e 33" sulla Heeb, ora staccata in classifica generale di 1'48".

Fabiana Luperini

MTB

Aveva imboccato un sentiero sbagliato al primo trofeo Camping Spin organizzato dal Gs Varianese

Vittoria col brivido per Daniele Pontoni

OVARO Vittoria con il brivido per Daniele Pontoni al primo Trofeo Camping Spin, una gara di fondo di classe A organizzata dal Gs Varianese. Pontoni, partito come grande favorito per la vittoria tra gli open, ha imboccato un sentiero sbagliato al primo giro di gara, perdendo minuti preziosi rispetto ai suoi avversari. Resosi conto dell'errore è poi riuscito a recuperare, affermandosi con un paio di minuti sul triestino del Federclub David Taucer, autore di un'ottima gara. Terzo e quarto altri due triestini, Gianni Sclip e Luca Stabile.

La gara ha proposto un tracciato impegnativo, che si snodava a ridosso del monte Zoncolan, con passaggi su strette mulattiere e alcuni duri strappi. Tra i giuliani buone le prove di Davide Glavina, l'esordiente che ha difeso i colori di Trieste alle Olimpiadi giovanili di Sparta, degli sportsmen Toscan e Pitaccolo e del master Bastiani. Queste le classifiche Open: 1) Daniele Pontoni (Le Run Biking), 2) David Taucer (Federclub), 3) Gianni Sclip (Cottur), 4) Luca Stabile (Cottur), 5) Luca Guatteri (Libertas Pratic). Juniores: 1) Matteo Cossio (Bike 90), 2) Matteo Chittaro (Libertas Pratic), 3) Michele Zampa (Libertas Pratic). Sportsmen: 1) Massimo Marcon (Sanvido), 2) Loris Macor (Tarvisiano), 3) Matteo Toscan (Cottur). Master 1: 1) Lucio Casagrande (Vittorio Veneto), 2) Guido Croatto (Bike 90), 3) Mauro Bastiani (Federclub). Master 2: 1) Nicola Selenati (Gemonese), 2) Mauro Gianmarco (Buiese), 3) Sergio Dinarda (Libertas Pratic). Master 3: 1) Tiziano Soravito (Gemonese), 2) Giuseppe Poles (Sacilese), 3) Maurizio Guerzoni (Manzano). Master 4: 1) Livio Fantini (Nadali), 2) Enzo Gemo (Radical), 3) Bruno Frandoli.

Sempre per quanto riguarda la mountain bike è stato presentato il primo campionato italiano di cronoscalata (Gp Venezia delle nevi), che si disputerà il 14 settembre da Dardago a Piancavallo. La gara, aperta alle categorie sportsmen, master e donne con tessera non agonistica, si disputerà su un percorso di 12,5 km con 1.000 metri di dislivello. L'organizzazione sarà curata dalle società Mtb La Roccia, Mtb Ornedo e Maniago Off Road. Per informazioni e iscrizioni il numero da ricordare è lo 0360/465093.

ESORDIENTI

Andrea Del Bel supera sia le curve che gli avversari

RIVIGNANO Circuito tra Teor e Campomolle, con due curve chiuse e difficili, per il settimo Trofeo Credito Cooperativo di Teor, organizzato dal Vc Rivignano. Nella gara degli esordienti del primo anno, impegnati per 40 km, affermazione in un'ora e 12' alla media di 32 km/h per Andrea Del Bel Belluz del Corva Azzanese. Del Bel Belluz si è affermato in volata sul suo compagno di club Mattia Gortana e su un altro pordenonese, Zampieri del Caneva San Marco. Quarto Toffolo del Cancelli di Jesolo, quinto Durigon del Pedale Sanvitese, particolarmente attivo in vista dei traguardi volanti, e settimo Diego Sotti del Pedale Ronchese.

Nella gara degli atleti del secondo anno, impegnati per 50 km/h, vittoria in un'ora e 21', alla media di 37,037 km/h, per uno dei dominatori della stagione, Saverino Sangion della sacilese Birex. Alle spalle di Sangion si sono piazzati Federico Melchior della Libertas Tendepratic, Alessandro Pegoraro del Caneva San Marco, Ruggiero della Sacilese Birex e Carli del Cancelli di Jesolo, tutti con il tempo del vincitore.

a.p.

AMATORI

Il Trofeo dell'oca

Stefano Corretto con una volata si è assicurato il giro di Morsano

MORSANO AL TAGLIAMENTO Una sessantina di amatori hanno preso parte al secondo Trofeo dell'oca, l'unica gara per la categoria nel calendario dalla Fci. Si gareggiava su un circuito da ripetere sei volte per un totale di 64,2 km (percorsi in un'ora e 30' circa).

Tra gli sportsman-master 1 la gara si è risolta con una volata con il gruppo di testa ridotto a una decina di atleti. Prima piazza per Stefano Corretto (Danieli) su Cristiano Caiardo (Zanella), Paolo Fabris (Se-Al), quinto Michele Pitaccolo (Scv Cottur) e sesto Stefano Romano (9 Lik). Nella categoria master 2, 3, 4 vittoria di Sandro Tioni (San Marco) su Giuseppe Bertolotti (Cima Leyform) e Marco Floreani. Quarto Tomasella (Fiat Denycart) e quinto Menegaldo (Cima Leyform).

I ciclosportivi si sono incontrati il giorno di Ferragosto a Campone per il secondo raduno cicloturistico della val Tramontina, organizzato dal Gc Casarsa. Presenti al via 94 atleti la vittoria, come da pronostico, è andata all'Unione sportiva autotrasporti Pontoni di Povoletto. Seconda piazza per gli atleti di Casarsa e terza per l'Uc da Poldo di Nogaredo. Sempre per quanto riguarda i ciclosportivi ieri si è gareggiato a Lumignacco per la terza prova libera del campionato italiano di società. Con 88 atleti giunti al traguardo dopo 77,5 km si è imposta l'Usa Pontoni, che continua a svettare nella classifica valida per il campionato italiano. Seconda piazza per l'Atala Pasianese (25), terza per il Corno di Rosazzo (20), quarta per l'Uc da Poldo (13), quinta per il Gs Pratense (12) e ottava per l'Ar Fincantieri di Monfalcone (10).

an. pu.

ALLIEVI

Il quarantaduesimo trofeo Piero Della Valentina

Oscar Gava si stacca sul finale dopo i 75 chilometri di una gara sempre compatta

SACILE Vittoria del veneto Oscar Gava del Gs Ortolan di Orsago al quarantaduesimo Trofeo Piero Della Valentina - Memorial Tomietto, una corsa disputatasi su un circuito pianeggiante a San Odorico di Sacile. La gara, che presentava degli interessanti premi in denaro, è stata combattuta soprattutto in prossimità dei traguardi volanti. La media alta, infatti, ha reso impossibili le evasioni dal gruppo, che si è mantenuto compatto per tutti i 75 chilometri di corsa. Chi ha cercato di staccarsi, infatti, è stato prontamente ripreso. I traguardi volanti, come detto, hanno animato la gara e tra i più attivi sono da segnalare i nomi del trevigiano Colodella e di Terence Biffis del Fontanafredda Grimel. La gara si è conclusa con una volatona finale, con una quindicina di atleti giunti oltre il tempo massimo. Gava, un atleta spesso presente nelle zone alte delle classifiche delle gare regionali, si è imposto in un'ora e 46' alla media di 42,453 km/h. Seconda piazza per Alessio Colodello del Gs Sanfiorese, terzo Luca Campagna del Pedale Sanvitese, quarto Antonio Fonti del Fontanafredda e quinto Simone Meda (Biringhello).

Allievi in gara anche a Ferragosto per il trentaduesimo circuito Ferragosto Sestense a Sesto al Reghena, una corsa che ha proposto un avvio fiacco e il primo tentativo di fuga al sesto dei dodici giri previsti. Al trentacinquesimo chilometro di gara sono andati in fuga gli sloveni Tratnik e Ferfolija, che hanno percorso tutto il sesto giro da soli. Quanto i due fuggitivi sembravano poter contare su un buon vantaggio si è staccato dal gruppo il sanvitese Pitton, che ha ripreso i due alla fine del settimo giro. Pitton, Tratnik e Ferfolija hanno quindi guidato la corsa di buon accordo, dandosi dei cambi regolari, guadagnando un vantaggio massimo di 452.

Anna Pugliese

GIOVANI

Minicross a Valvasone

Anche il pierissino Rizzotti sul podio del Gp Penne nere

VALVASONE Il pierissino Rizzotti sul podio, il ronchese Danielis quarto e due triestini, Denis Pilat e Silvio, Ferluga, al quinto posto. Questi i migliori risultati per gli atleti giuliani al tredicesimo Gp Penne Nere, un minicross per giovanissimi disputatosi su un circuito campestre piuttosto impegnativo. Questi i podi: **G6. 1.a batteria:** Gianpaolo Sparacello (Mirandolese), Danelin (Valvasone), Trevisan (Pujese). **2.a batteria:** Alex Butazzoni (Ceresetto); Stocco (Latisana); Rizzotti (Pieris). **G5. 1.a batteria:** Gianni Da Ros (Fontanafredda), Martinelli (Ceresetto); Del Santo (Pujese). **2.a batteria:** Francesco Kanda 8Bernardi), Bragato (Mottense), De Rovere (Fontanafredda). **G4. 1.a batteria:** Marco Colle (Ceresetto), Cecchini (idem), Del Degan (Gradisca). **2.a batteria:** Federico Masiero (Bernardi), Valoppi (Gradisca), Damiani (Ceresetto). **G3. 1.a batteria:** Paolo Mulatto (Sanvitese), Tiozzo (Bernardi), Bortolus (Corva).

BASEBALL

Il destino già deciso con sei turni d'anticipo sul termine del campionato di A1

Una tripletta autorevole a Verona non salva l'Air Dolomiti di Ronchi

MONFALCONE Proprio nel giorno in cui ha messo a segno una tripletta autorevole a Verona che, seppur pronosticata alla vigilia, non per questo è stata meno brillante, l'Air Dolomiti Ronchi ha conosciuto l'onta della retrocessione con sei turni d'anticipo sulla fine della serie A1. La vittoria di sabato sera contro il Parma per 7-5, infatti, ha reso la Fiorentina irraggiungibile agli uomini di Frank Pantoja, che restano a sette successi di distanza dai toscani. Dunque non basterebbe vincere tutte le sei restanti partite, neppure se la Fiorentina a sua volta perdesse sempre. Si torna in A2 dopo un solo anno di massima divisione, in una dimensione probabilmente più consona ai ronchesi: troppo esosa e tecnicamente esigente è risultata infatti la A1 per i loro mezzi.

Se non altro l'Air Dolomiti è caduta in piedi, andando a strapazzare a domicilio la cenerentola Verona. Tre partite mai in discussione, chiuse a proprio vantaggio rispettivamente per 5-0, 20-7 (fermata dagli arbitri al settimo inning per manifesta inferiorità dei veneti) e 8-3. Un trittico di vittorie costruito essenzialmente sulle prestazioni offerte dai lanciatori. L'ex Daniel Newman ha lasciato a zero i veronesi, concedendo ai veronesi soltanto due valide. Cossar, nel pomeriggio, è stato molto brillante nelle prime sei riprese, lasciando la palla solo nella ripresa rivelatasi poi finale al compagno Valenti. E altrettanto positivi sono stati sabato sera, nell'ultima partita, Conte, Gallini e Riabiz che si sono alternati sul monte di lancio.

In attacco le mazze ronchesi hanno dilagato. Un fuoricampo da 4 punti ha messo a segno sabato pomeriggio Cecotti, altri due li ha realizzati qualche ora dopo il venezuelano Naveda. Insomma, uno spessore tecnico troppo sbilanciato a favore dei ronchesi per rendere il confronto equilibrato.

Matteo Contessa

HOCKEY

Nono posto per gli azzurri ai campionati negli Usa

ANAHEIME Nona piazza per la squadra azzurra, nella quale giocava anche il goriziano Mauro Medeot (Polet Kwins), ai campionati mondiali di hockey in linea.

Le gare erano organizzate dalla Iihf e si sono disputate negli Stati Uniti.

Per Medeot la sola partecipazione a questi mondiali, a cui hanno preso parte squadre professionistiche, ha costituito già un importante risultato.

La squadra azzurra, infatti, era formata per la maggior parte dai giocatori delle squadre di hockey su ghiaccio di Bolzano, Milano e Cortina.

Solo tre atleti, dei quali uno era Medeot, provenivano dall'hockey su pista.

L'Italia, sesta ai Mondiali 1996, ha gareggiato nel girone dal 7.o al 12.o posto.

Ha incontrato Olanda, Giappone e Australia, vincendo nettamente, ma ha perso con Austria e Repubblica Ceca.

La vittoria, come da pronostico, è andata agli Usa su Canada e Svizzera.

«Sono soddisfatto dell'esperienza – ha detto Medeot – perché ho avuto l'opportunità di giocare molto, proponendo un buon gioco, e di arricchire il mio bagaglio tecnico.

«Puntavamo alla sesta piazza – ha concluso – ma abbiamo perso in modo stupido con l'Austria».

CANOTTAGGIO

Nella gara organizzata dalla Ginnastica Triestina affermazione dei singolisti Montagnini (senior) e Franco (junior) della Saturnia

Il forte vento ferma la regata regionale di Barcola

TRIESTE Organizzata dalla Sezione nautica della Ginnastica Triestina in collaborazione con il comitato Fic, si è disputata lungo la riviera di Barcola la regata regionale che dà il via alla seconda parte della stagione agonistica. Purtroppo, le avversità atmosferiche, caratterizzate dapprima da un insidioso vento da Nord Est e successivamente da Sud, hanno impedito lo svolgimento regolare della manifestazione, che ha dovuto interrompersi su decisione del gruppo arbitrale attorno alle dieci, causa l'impraticabilità del campo di regata. Scarse quindi le indicazioni tecniche desunte dalle finali che si sono potute disputare. In particolare evidenza il gruppo juniores della Ginnastica Triestina, vincitore del doppio (Tremul-Bidoli), del 2 senza (Jerian - Albertella) e del singolo femminile (Mariola) della categoria juniores. Agevoli le vittorie dei singolisti senior (Montagnini) e junior (Franco) del Saturnia, i più agili su un campo «mosso» come quello barcolano. Apprezzabili infine i primi posti, tra i più giovani, del singolo cadetti per Gasperutti (Cmm) e Scabich (Pullino), e per la Casalino (Timavo) tra le esordienti per Berro e Michieli nel doppio femminile (Pullino). Nella classifica per società, la Ginnastica Triestina (108) ha preceduto il Saturnia (77), terzo il Cmm «N. Sauro» (76) e quarta la Pullino (73) a pari merito con lo Jadran di Fiume.

Ha oltre cent'anni, ma non li dimostra, la sezione nautica della Ginnastica Triestina, organizzatrice impeccabile della regata regionale. Forte di un gruppo di soci che mantengono viva in Sacchetta la passione per lo sport del remo, la «Ginnastica», dopo i grandi momenti sportivi vissuti nell'immediato dopoguerra (Ustolin - Dapiran, Londra '48) e negli anni '60 con Petri e Mosetti nel 2 senza e Savino Rebek nel singolo (allenati da Mario Ustulin), alle Olimpiadi di Roma, sta vivendo in quest'ultimo periodo una seconda giovinezza. Sotto la guida tecnica di Barbo (per gli atleti più evoluti) e di Gioia (per i più giovani), i biancocelesti del neopresidente Alfredo Valent stanno ritagliandosi un posto al sole nel panorama remiero nazionale e internazionale. Fiore all'occhiello del club di Pontile Istria, il duo Mariola - Bandelli, in campo femminile, recenti vincitrici della Coppa delle nazioni a Nottingham. In campo maschile, a poco più di un mese dai prossimi campionati tricolori, l'equipaggio più prestigioso è il 4 con juniores (Tremul - Jerian - Furlani - Albertella, tim. Mariola) che si presenta anche in campo nazionale come equipaggio da battere. A questi due armi, sicuri protagonisti ai prossimi impegni agonistici, va ad affiancarsi un gruppo di giovanissimi (Vecchiet, Medeot, Suman, Mecchia) che rappresentano il futuro della Ginnastica Triestina.

Maurizio Ustulin

MOTOCICLISMO

Internazionale di Enduro Tre i triestini in corsa

TRIESTE Massimiliano Parlotti, Fabrizio Hriaz e Denis Milocchi del Moto Club Trieste saranno impegnati da domani a domenica 24 nella «Sei giorni internazionale di enduro», il campionato mondiale a squadre in programma quest'anno a Lumezzane, in provincia di Brescia.

I tre piloti giuliani, trascinati da un forte Hriaz, campione italiano Junior 1996, cercheranno di condurre la squadra di Trieste al vertice della classifica di club e migliorare il dodicesimo piazzamento assoluto, ottenuto nell'edizione del 1995 disputatasi in Polonia.

La classifica del «Trofeo delle Nazioni» vede l'Italia fra le squadre favorite: può infatti contare sul nuovo campione del mondo classe oltre 175 2T, Giovanni Sala. Rinaldi e Sala, assieme a Fausto Scovolo, Fabio Farioli, Stefano Passeri e Tullio Pellegrinelli, tenteranno di riprendersi l'ambito trofeo conquistato l'anno scorso dalla Finlandia sui percorsi di casa.

c.s.

Il finale al fotofinish dei 5 km femminili penalizza l'azzurra contro la scorretta tedesca Buchse che le aveva persino strappato il costume

Nuoto di fondo: Casprini d'argento, l'Italia d'oro

«Fair play» invece nella 25 km maschile: oro al russo, il tedesco e il francese si spartiscono l'argento

SIVIGLIA Chi poteva immaginare un arrivo al foto-finish nella gara di fondo 5 km femminile? Eppure è successo ieri sera, intorno alle 20, quando l'azzurra Valeria Casprini e la tedesca Peggy Buchse toccano insieme il pontile del centro La Cartuja. La Casprini, già argento nella 25 km, si consegna a giornalisti e fotografi convinta del primo posto. «Negli ultimi metri ho messo le gambe e ce l'ho fatta; a metà gara la tedesca ha tentato di levarmi il costume, guardate ho ancora il segno; ho cercato di scalciarla ma non vi sono riuscita». L'altoparlante avverte in spagnolo «Al foto-finish sembra prima la Buchse». L'azzurra sbianca in volto: «Non facciamo scherzi... Non è possibile». Intanto, si riunisce la commissione tecnica per il verdetto. L'allenatore Giuliani commenta: «Ho visto il foto-finish, non si capisce chi ha toccato per prima; ho chiesto l'ex-aequo, entrambe meritano l'oro». Il vicepresidente Fin Paolo Barelli, esce dal gran consiglio contrariato: «Il delegato turco era d'accordo per la parità ma l'inglese ha voluto imporsi a tutti i costi convincendo poi anche lo svizzero a favore della tedesca». Sul podio la Casprini deve salire sul secondo gradino e trova anche la forza di posare per la foto di rito abbracciata all'avversaria. Ma passano pochi minuti e l'inno di Mameli suona davvero. L'Italia è oro nella classifica a squadre per somma del punteggio nelle quattro prove: un titolo meritatissimo che gratifica la formazione più compatta e che mette in mostra un talento come la Casprini, sfortunata in Andalusia, e un gruppo di giovani di sicuro avvenire.

Di tutt'altro stile la 25 km maschile, vinta dal russo Alexei Akatiev. E' insolito che gli onori della cronaca vadano al secondo classificato, ma accade che per la medaglia d'argento siano in lotta, allo sprint, il tedesco Wandratsch e il francese Lecat i quali a 30 metri dall' arrivo decidono di toccare il traguardo insieme. Il pubblico capisce e apprezza il gesto. I due campioni appoggiano le mani unite sul pontile e l'applauso si fa scrosciante. In barba al regolamento che vieta di venire a contatto, ma in questo caso nessuno è stato danneggiato e poi chi si prenderebbe la responsabilità di cancellare un atteggiamento così significativo? Il nuoto di lunga distanza è sofferenza, dolore, rischio. Anche ieri alcuni partecipanti si sono sentiti male, qualcuno si è ritirato, come l'azzurro Fabio Fusi che intorno al 20/o chilometro ha accusato problemi allo stomaco. Claudio Gargaro, romano di 25 anni, già argento agli Europei '93, ha occupato la quarta posizione dopo essere stato in lotta per il podio.

Valeria Casprini mostra il suo argento a Siviglia.

Con il bronzo nel nuoto sincronizzato raggiunto un traguardo storico

10 ragazze per 100 medaglie

SIVIGLIA Sono dieci ragazze, praticano uno sport che non trova molta notorietà, ma entreranno di sicuro nella storia del nuoto italiano. Sono le componenti della squadra azzurra di sincronizzato - otto titolari e due riserve - che con il bronzo conquistato ieri a Siviglia hanno portato a cento le medaglie europee di tutti i tempi per il nuoto azzurro.

Le «veterane» della squadra sono Giada Ballan e Giovanna Burlando. La prima è di Castelfranco Veneto, e ha 24 anni; la Burlando è di Genova ed è nata nel '69. La Ballan aveva già vinto tre bronzi europei a squadra, nel '91, nel '93 e nel '95.

La Burlando aveva cominciato a collezionare bronzi europei di squadra due anni prima, dall'89. Serena Bianchi, 23enne di Savona, Brunella Carrafelli, romana di 20 anni, e Letizia Nuzzo, anche lei romana, 21enne, sono entrate nell'otto azzurro dall'Europeo del '95. E due anni fa salirono subito sul podio, al terzo gradino.

Nuove entrate nella squadra titolare, rispetto alla nazionale olimpica di Atlanta, sono Chiara Cassin, Alessia Lucchini e Clara Porchetto. Nuove anche le due riserve, Simona Chiari e Laura Vecchietti. Anche loro hanno ricevuto le medaglie di bronzo, e si sono guadagnate un posto negli annali del nuoto italiano.

Restiamo alle soddisfazioni che provengono dal settore femminile della spedizione azzurra in Spagna. Prezioso pareggio per 6-6 con la forte Russia per il Setterosa nell'ultima giornata del girone eliminatorio B agli Europei di Pallanuoto femminile. Grazie a questo risultato le azzurre, giunte a quota sette punti, hanno mantenuto il secondo posto in classifica a pari merito con le stesse russe e si sono qualificate per i quarti di finale.

Incontro sempre equilibrato, con l'Italia attenta a non ripetere il passo falso di ieri contro le capofila olandesi. Il primo tempo si è concluso sull'1-1, poi nel secondo il Setterosa è stato sorpreso dalle avversarie che hanno segnato due reti contro una soltanto. Nella terza frazione le azzurre hanno ribaltato il risultato chiudendo sul 2-1; infine ambedue le squadre, per nulla paghe, si sono date battaglia impattando sul 2-2 il quarto e conclusivo tempo.

La disciplina, in fase transitoria, non è più arena di meteore giovanissime

Dominano gli «immortali»

TRIESTE Il nuoto italiano ha superato a Siviglia le 100 medaglie conquistate nella storia dei Campionati europei, ma pochi ricordano che la prima medaglia europea fu del triestino Giuseppe Perentin, nel 1927, con il tempo di 21' 50" 4, argento nei 1500. Ma cosa sapranno fare i nuotatori, da domani in acqua, dopo le medaglie del fondo e del sincro?

«Siamo in un momento di transizione – ha dichiarato recentemente Paolo Barelli, vicepresidente della Federazione italiana nuoto – e gli Europei di Siviglia e i Mondiali di Perth che si terranno in Australia nel gennaio del 1998, ci diranno di che livello sarà la nazionale del futuro che si presenterà alle Olimpiadi di fine millennio a Sydney nel 2000».

Che il nostro nuoto non riesca, non voglia e non possa liberarsi dal passato è testimoniato dalla carriera e dalla storia personale di alcune delle nostre più importanti «promesse».

Il nostro presente, infatti, è ancora dominato da alcuni «immortali» che dimostrano una sostanziale «mutazione antropologica» del nostro nuoto. Fino a qualche anno fa il nuoto era uno sport per énfant prodige, per bambini terribili che facevano uno o due record e poi sparivano, sepolti dalla noia e dalla fatica.

Oggi, invece, sta diventando uno sport per uomini e donne, persone cioè mature che magari si sposano o convivono, che pensano con la loro testa, che lavorano e continuano a nuotare

Manuela Dalla Valle

a livello elevatissimo. Sembra anche, così, diventato una sorta di elisir di lunga vita. Vediamoli allora da più vicino, alcuni di questi umanissimi eroi dell'acqua.

Manuela Dalla Valle a 34 anni è riuscita a vincere il suo 49.o titolo italiano, ha realizzato uno dei suoi tempi migliori (1.10.17) e si candida al podio agli Europei.

Stefano Battistelli è letteralmente «resuscitato» prendendo in contropiede i molti che lo avevano già messo in soffitta tra i ricordi. Il piccolo, caparbio romano ha superato momenti oscuri, si è consumato una spalla nuotando in modo forsennato, è stato battuto e umiliato più volte ma alla fine è risorto, ha ripulito la sua tecnica e ora si presenta a Siviglia con un tempo nei 400 misti (4.20.92) che profuma di podio.

Anche Ilaria Tocchini che fuori dell'acqua è una giovane ed elegante signora di trent'anni, quest'anno ha coronato il sogno della sua vita, che per 14 anni era diventato un incubo, conquistando il nuovo record italiano (1.00.75) che dal 1983 era di Cinzia Savi Scarponi (1.01.10), primo tempo stagionale della specialità.

Ma ci sono comunque anche i giovani. Emiliano Brembilla si presenta col il primo tempo nei 400 e il terzo nei 1500; Emanuele Merisi può salire sul podio nel dorso, come Lorenza Vigarani, che però a 28 anni ha una spalla logorata che le renderà difficile ripetere il suo tempo nei 200 dorso che la pone al secondo posto delle classifiche europee stagionali.

Franco Del Campo

TENNIS

Ancora un colpo di scena per la poltrona di capitano di Coppa Davis

Bertolucci non è più il secondo di Adriano

Il «sì» dopo un colloquio col presidente Galgani: inizierà a settembre

Il neo-incaricato: «E' un onore» Lapidario Panatta: «Auguri!»

ROMA Paolo **Bertolucci** non ha sentito Panatta, suo compagno di indimenticabili vittorie in doppio, ma non si sente in imbarazzo per averne accettato l'incarico: «E' stato lui ad abbandonarlo, dando le dimissioni, altrimenti la sua panchina sarebbe durata una vita. Io non ho usurpato quel posto, l'ho accettato in emergenza, orgoglioso di poter dare una mano al tennis italiano, con spirito di bandiera. Non ho rivincite da prendermi su nessuno, nè mi sento di avere puntellato Galgani perchè qualcuno avrebbe chiesto il commissariamento della Fit in caso di un mio rifiuto». «Questo incarico è un onore per me - continua - Se posso dare una mano, ne sarò felice».

Adriano **Panatta**, che continua le vacanze in Sardegna, ha commentato in modo lapidario la nomina del suo successore: «Auguri al nuovo capitano che hanno trovato e un sincero e grande "in bocca al lupo" ai ragazzi». Positivo anche il commento di Diego **Nargiso**, che, all'indomani delle dimissioni di Panatta, si era schierato con lui in polemica con la Fit: «Era l'unica persona che potesse, se non prenderne il posto, sostituirlo in un momento di confusione. La sua nomina può restituire tranquillità al gruppo di Coppa Davis, poi lui ben conosce tutte le problematiche di tale competizione. Io poi, come doppista, mi aspetto da un exdoppista qualcosa di particolare».

A giorni negli States per visionare i giocatori e contattare i coach: all'inizio del mese prossimo la convocazione della rosa per il match con la Svezia

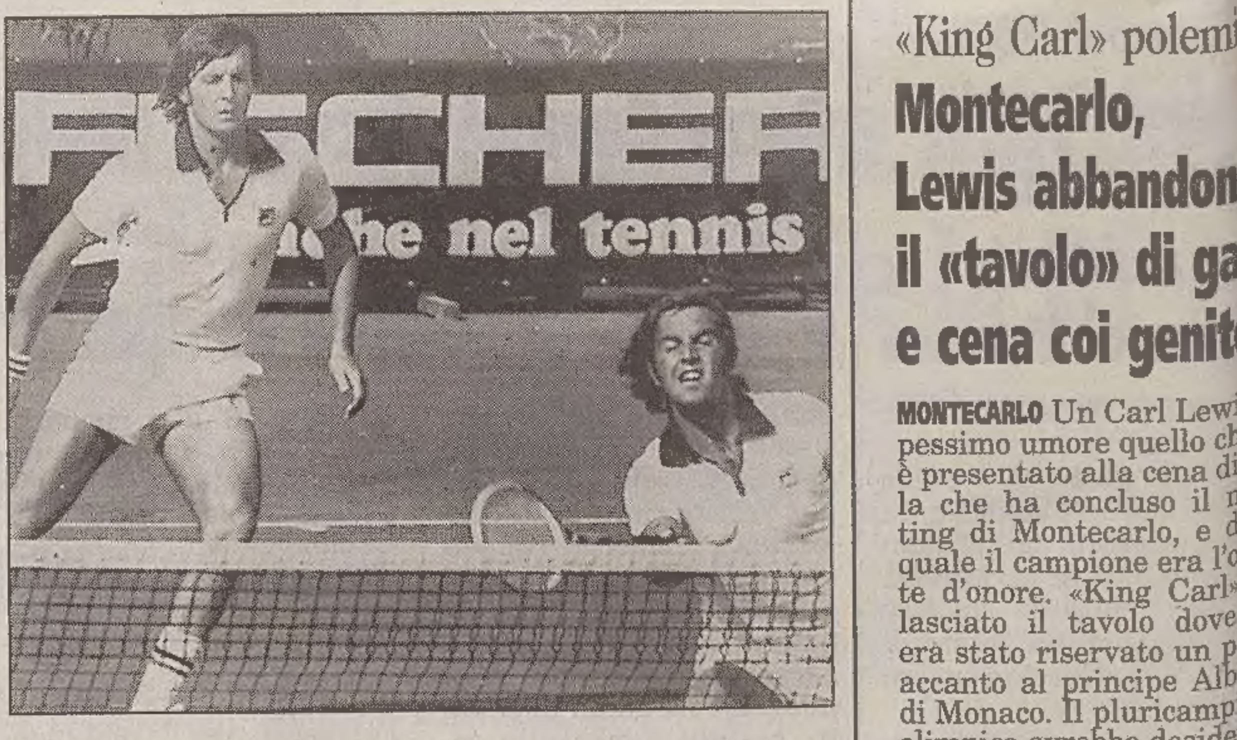
ROMA La telenovela dei colpi di scena a sorpresa continua: Paolo Bertolucci sulla poltrona del suo ex compagno di squadra e di doppio Adriano Panatta. Bertolucci ha accettato nella giornata di ieri la carica di nuovo capitano della squadra italiana di Coppa Davis offertagli dal dimissionario presidente della Federtennis, Paolo Galgani.

Il clamoroso annuncio è arrivato attraverso un freddo fax inviato con la firma dei due protagonisti. «Paolo Bertolucci, titolare della squadra vincitrice e tre volte finalista della Coppa Davis, oltre che vincitore di numerosi tornei internazionali di grande prestigio - si legge nella nota - è, dopo la rinuncia di Adriano Panatta, il nuovo capitano di Coppa Davis per l'incontro con la Svezia del prossimo settembre e per l'eventuale incontro di finale».

«L'adesione di Bertolucci è avvenuta dopo un colloquio col presidente Galgani - continua la nota -, in pieno accordo con l'avvocato Brunetti, consigliere addetto a tale settore cui il consiglio federale nella sua riunione dell'8 agosto scorso, aveva dato unanime mandato per la ricerca del nuovo capitano».

«Bertolucci, che si avvarrà della collaborazione organizzativa di Angelo Bartoni, del preparatore atletico Pino Carnovale, del consueto staff medico e fisioterapico - informa la nota - si recherà a giorni negli Stati Uniti per visionare i giocatori e prendere contatto con i rispettivi coaches. La convocazione di una rosa di giocatori dai quali Bertolucci sceglierà i quattro titolari è prevista per i primi di settembre». «Galgani - conclude la nota - ringrazia Bertolucci per la sensibilità dimostrata e per l'attaccamento ai colori azzurri in questo delicato momento per il tennis italiano».

Paolo Bertolucci, 46 anni (uno soltanto in più di Adriano Panatta), ha vinto la Coppa Davis 1976 sul Cile nel 1976 a Santiago, insieme all' ex c.t., a Barazzutti e Zugarelli (capitano Nicola Pietrangeli), raggiungendo la finale altre tre volte (77, 79, 80 con Australia, Usa e Cecoslovacchia). In Coppa Davis - nell'arco di tempo compreso tra il '72 e l'83 - Bertolucci ha disputato 40 incontri vincendone 30 (otto in singolare e 22 in doppio con Panatta). Bertolucci ha inoltre vinto i tornei di Amburgo e Barcellona in singolare e quelli di Montecarlo, Londra e Parigi indoor nel doppio.



Nella foto d'archivio Panatta e Bertolucci in un doppio.

Il colpo migliore del giocatore, più bravo in doppio che in singolare, era il rovescio, il suo handicap la corpulenza (Nastase lo aveva soprannominato con amichevole irriverenza «Pasta Kid»). Il neo-capitano ha già collaborato per diversi anni con il settore tecnico della Federazione tennis, occupandosi in particolar modo dei giovani di interesse nazionale prima dell'avvento di Tomas Smid a Cesenatico e, ancora prima, come assistente di Adriano Panatta, quando quest'ultimo ricoprì la carica di direttore tecnico, nel centro federale di Riano.

Con Bertolucci, il dimissionario presidente della Fit, Galgani, risolve così temporaneamente la crisi al vertice della Coppa Davis, apertasi con le dimissioni di Adriano Panatta il 25 luglio scorso. A quanto si è appreso per assolvere all'incarico Bertolucci guadagnerebbe un milione al giorno nell'arco di circa un mese.

IN BREVE

«King Carl» polemico

Montecarlo, Lewis abbandona il «tavolo» di gala e cena coi genitori

MONTECARLO Un Carl Lewis di pessimo umore quello che si è presentato alla cena di gala che ha concluso il meeting di Montecarlo, e del quale il campione era l'ospite d'onore. «King Carl» ha lasciato il tavolo dove gli era stato riservato un posto accanto al principe Alberto di Monaco. Il pluricampione olimpico avrebbe desiderato che la sua famiglia cenasse accanto a lui, desiderio insaudibile perchè il tavolo «confinante» era già stato riservato ad alcuni dirigenti. Dopo una lunga discussione con gli organizzatori, Lewis ha lasciato il suo posto e ha cenato con la famiglia.

Amatrice: un keniano il più veloce in salita

AMATRICE Il keniano E. Korir ha vinto la gara in salita Amatrice-Configno, corsa podistica internazionale di 8,5 chilometri, con il tempo di 24'13, alla media oraria di 21,06 chilometri. Al secondo e al terzo posto due suoi connazionali: Philimon Kipkering e David Kipruto.

Moto: Superbike Gran Premio a Zeltweg

ZELTWEG La Ducati attacca, ma la Honda mantiene il comando nel mondiale Superbike al termine del G. P. austriaco di Zeltweg. Fogarty porta al vertice la 916 italiana in gara-1. La situazione si ribalta dopo: le Ducati cedono, Yanagawa trionfa, Kocinski resta il leader.

Tennis: a Toronto finale Seles-Huber

TORONTO Finale fra Monica Seles, testa di serie n. 1, e Anke Huber agli Open du Maurier di Toronto. La Seles ha battuto in semifinale la spagnola Martinez per 6-2, 7-6 (8-6). La Huber si è qualificata a spese dell'americana Fernandez che ha abbandonato sul 3-6, 6-2.

Domani sera alla «Favorita» di Palermo la grande cerimonia inaugurale per la 19.a edizione dei giochi

Universiadi: test per Roma 2004, con qualche star

PALERMO «Tanta gente, un solo ideale»: è questo il filo conduttore dei giochi della 19.a Universiade che si apriranno domani sera con una grande coreografia allo Stadio della Favorita di Palermo. Uno spettacolo del quale sarà tuttavia protagonista la Sicilia tutta, la sua storia e la sua cultura: per la prima volta infatti quale sede dell'evento è stata scelta un'intera regione e non una città.

Palermo, Catania e gli altri centri sedi di competizioni sono già pavesate a festa con i colori e il logo dei giochi. I 40 mila biglietti per la manifestazione inaugurale sono esauriti. La cerimonia sarà aperta da un coro di bambini che canteranno l' inno nazionale. La regia dello spettacolo è di Attilio Colonnello e impegnerà 800 artisti tra cantanti (lirici e folk), ballerini e vari gruppi folk siciliani. Il discorso ufficiale di apertura verrà pronunciato dal Presidente Fisu, Primo Nebiolo; la «fiamma» delle Universiadi sarà accesa da una grande atleta siciliana, Anna Rita Sidoti, mondiale di marcia sui 10 chilometri; il giuramento sarà pronunciato da Yuri Chechi, olimpico di ginnastica artistica.

L'Universiade sarà un test cruciale per la causa di Roma 2004. Nonostante ritardi organizzativi, polemiche e defezioni, le Universiadi siciliane hanno riguadagnato una ragione di esistere come avvenimento sportivo e non solo diplomatico. Ci ha pensato Primo Nebiolo, che ha precettato star della velocità per il gran finale a Catania: Johnson (solo quinto ieri a Londra nei 200), Fredericks, Ottey e Pintusevich. Aggiungendo alle presenze di Chechi, Sidoti e schermidori azzurri una prospettiva internazionale e spettacolare che non era automaticamente garantita dai 5000 atleti di 160 Paesi.

Se piccolo test organizzativo deve essere, dunque, lo sarà in condizioni di obiettiva difficoltà. Alle complicazioni per le distanze (un risultato che tarda, un bus che non passa: e magari le lamentele dei capidelegazione arrivano ai rappresentanti Cio...) si sono aggiunte quelle burocratico-istituzionali. Dopo i sogni di gloria seguiti all'assegnazione del '91, la Regione Sicilia solo quest'anno ha definitivamente stanziato i quasi 500 miliardi necessari. Sei anni fa s'ipotizzavano nuovi grandi villaggi atleti da lasciare alle università; ora si è ripiegato su più comode ma meno consone allo spirito olimpico, sistemazioni in alberghi a quattro stelle. Molti impianti promessi devono ancora essere costruiti.

Il livello tecnico dell'Universiade lo si coglie solo a distanza di anni, quando nell' albo d'oro si trovano personaggi poi entrati nel mito. In un'edizione semiufficiale, il Mondiale universitario, gareggiò persino Emil Zatopek: la «locomotiva umana» naturalmente vinse. Meno bene andò molti anni dopo a Said Aouita che, all' esordio in una grande manifestazione, si fece battere dall'italiano Claudio Patrignani ad Edmonton 1983. Per restare all'atletica, hanno partecipato

Michael Johnson

Grazie a Primo Nebiolo ci saranno Fredericks, Jonhson e Ottey

ad un'Universiade campioni come Juantorena, Berruti, Mennea, Zhu, Calvin Smith. Alle Universiadi di Città del Messico 1979 è legato uno degli episodi più belli della storia dello sport italiano: Pietro Mennea che corre i 200 in 19,72, primato mondiale durato quasi un ventennio. E a Kobe 1985 un altro grande primato, Paklin che salta in alto 2.41. Nelle ultime edizioni tuttavia la ricorrente concomitanza stagionale con Mondiali di atletica ed Europei di nuoto ha fatalmente ridimensionato lo spessore tecnico, non più d'altissimo livello.